Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Francesco Cavallaro**			
	Cisal.Org	29/05/2018	*MORTI SUL LAVORO: TROPPI RISCHI, POCA PREVENZIONE. NECESSARIO UN IMPIANTO ORGANICO DI CONTROLLI SIST*	3
Rubrica	**Cisal: stampa**			
17	Giornale di Sicilia - Ed. Trapani	30/05/2018	*II NEO PRESIDENTE RSU: "TRA LE PRIORITA': STABILIZZARE I PRECARI"*	6
28	Il Mattino - Ed. Salerno	30/05/2018	*GIA' DIECI VITTIME NEL 2018, I SINDACATI: "QUI IL RECORD NERO, SICUREZZA IGNORATA"*	7
36	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	30/05/2018	*INFERNO BUS, VECCHI E A PEZZI "CI PIOVE E ARIA CONDIZIONATA KO"*	8
2	La Citta' (Salerno)	30/05/2018	*OPERAIO MUORE SCHIACCIATO IN AZIENDA*	9
15	La Nuova Provincia di Biella	30/05/2018	*ATAP, LA CISAL NON FIRMA IL CONTRATTO INTEGRATIVO*	10
25	La Repubblica - Cronaca di Roma	30/05/2018	*CONVEGNO SULLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA PER DARE FUTURO ALLE IMPRESE ITALIANE*	11
7	La Repubblica - Ed. Napoli	30/05/2018	*EBOLI, TRAVOLTO DAL CARICO MUORE OPERAIO APERTA INCHIESTA*	12
31	La Sicilia	30/05/2018	*"MYRMEX LA REGIONE DIA GARANZIE"*	13
47	La Stampa - Ed. Torino	30/05/2018	*SINDACATI IN DISACCORDO, LO SCIOPERO SI DIVIDE IN DUE*	15
2	La Voce di Mantova	30/05/2018	*TASSISTI SUL PIEDE DI GUERRA, GIORNATE DI CAOS PER TURISTI E CITTADINI*	16
21	Leggo - Ed. Roma	30/05/2018	*I TASSISTI: "SCIOPERO CONTRO IL PIANO COMUNALE"*	17
12	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Taranto	30/05/2018	*IL "PASTICCIO" DEL CTP L'AZIENDA RISCHIA LA PARALISI PER I PROSSIMI TRE MESI*	18
23	Corriere di Novara	26/05/2018	*..NON GENERALIZZARE, MA SERVE CHIAREZZA"*	21
Rubrica	**Cisal: web**			
	Lagazzettacampana.it	30/05/2018	*OGGI SCIOPERO DI 24 ORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. LE MODALITA? IN LIGURIA*	22
	Online-News.it	30/05/2018	*TAXI IN RIVOLTA, PRONTI ALLO SCIOPERO: «NO AL NUOVO REGOLAMENTO DEL COMUNE»*	23
	TarantoBuonasera.it	30/05/2018	*«STIPENDI IN RITARDO PER BEGHE POLITICHE E POLTRONE»*	25
	Adnkronos.com	29/05/2018	*TAXI IN RIVOLTA A ROMA*	27
	AGRO24.IT	29/05/2018	*MORTE SUL LAVORO NEL SALERNITANO, LA RABBIA DI GIGI VICINANZA*	29
	Anief.Org	29/05/2018	*ANSA - SCUOLA: ANIEF, COTTARELLI RIAPRA GRADUATORIE AD ESAURIMENTO. IN CASO CONTRARIO RESPONSABILE L*	31
	Anief.Org	29/05/2018	*CARLO COTTARELLI RIAPRA LE GAE ALLA PRIMA RIUNIONE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*	32
	CronacaQui.it	29/05/2018	*TORINO, VENERDI' 8 GIUGNO SCIOPERO DEI TRASPORTI PER 24 ORE*	35
	Ilmessaggero.it	29/05/2018	*TAXI IN RIVOLTA, PRONTI ALLO SCIOPERO: «NO AL NUOVO REGOLAMENTO DEL COMUNE»*	37
	It.finance.yahoo.com	29/05/2018	*FAISA CISAL: NO MODIFICHE COMMISSIONE UE SU REGOLAMENTO TRASPORTI*	40
	Italia2tv.it	29/05/2018	*MORTE SUL LAVORO AD EBOLI, LA RABBIA DI VICINANZA DELLA CISAL: E IL SECONDO CASO IN UN MESE. LA PROC*	41
	Ondanews.it	29/05/2018	*MORTE SUL LAVORO AD EBOLI. VICINANZA (CISAL):"I COLLETTI BIANCHI AMMAZZANO IL LAVORO NEL SALERNITANO*	42
	OrizzonteScuola.it	29/05/2018	*ANIEF: CARLO COTTARELLI RIAPRA LE GAE ALLA PRIMA RIUNIONE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTR*	44
	OrizzonteScuola.it	29/05/2018	*DIPLOMATI MAGISTRALE E ABILITATI. ANIEF "COTTARELLI RIAPRA GRADUATORIE AD ESAURIMENTO AL PRIMO CONSI*	46
	Piazzaffari.it	29/05/2018	*SICUREZZA STRADALE, FAISA CISAL: PACCHETTO MOBILITA', A RISCHIO LAVORATORI E UTENTI L'EUROPA DEI TRA*	48

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Cisal: web**			
	Piazzaffari.it	29/05/2018	*SICUREZZA STRADALE, FAISA CISAL: PACCHETTO MOBILITA', A RISCHIO LAVORATORI E UTENTI LEUROPA DEI TRAS*	49
	Radioalfa.fm	29/05/2018	*INCIDENTE MORTALE SUL LAVORO AD EBOLI, FORTI CRITICHE DALLA CISAL PROVINCIALE*	51
	Radiocolonna.it	29/05/2018	*TAXI IN RIVOLTA A ROMA CONTRO NUOVO REGOLAMENTO, PRONTI A SCIOPERO*	53
	Salernonotizie.it	29/05/2018	*MORTE SUL LAVORO, LA RABBIA DI VICINANZA (CISAL) SULL'INCIDENTE DI EBOLI*	55
	Salernotoday.it	29/05/2018	*MORTE CIANCIO AD EBOLI, VICINANZA: "COLPA DEI SINDACALISTI CHE NON TUTELANO I LAVORATORI"*	57
	SecoloDItalia.it	29/05/2018	*I TAXI DI ROMA PRONTI ALLO SCIOPERO: «LA GIUNTA RAGGI SVILISCE IL NOSTRO LAVORO»*	59
	Siciliainformazioni.com	29/05/2018	*TAXI IN RIVOLTA A ROMA*	61
	Unionesarda.it	29/05/2018	*CAGLIARI, SIT-IN DAVANTI ALLA CISL PER IL SUO APPOGGIO ALL'ATTIVITA' DI RWM ITALIA*	63
	Vocedistrada.it	29/05/2018	*EBOLI, MORTE OPERAIO: SICUREZZA ESISTE SOLO A PAROLE*	65
	Zerottonove.it	29/05/2018	*CISAL, LE DICHIARAZIONI DI VICINANZA CIRCA LE MORTI SUL LAVORO A BELLIZZI*	66

Notizie dal mondo

Cerca

Utilità

- Accordi interconfederali
- Contratti (CCNL)
- Convenzioni
- Approfondimenti

Morti sul lavoro: troppi rischi, poca prevenzione. Necessario un impianto organico di controlli sistematici

TI Dimensione Font Stampa Email PDF

(Italia Oggi, 29 maggio 2018)

Da Genova a Padova, da Siracusa a Monfalcone, da Taranto a Potenza, gli incidenti mortali sul lavoro già segnano per l'Italia 2018 un record negativo rispetto agli anni passati. A corollario di un numero di tragedie in continuo aumento, il dolore delle famiglie, il clamore dei media, l'allarme dei lavoratori e delle loro rappresentanze sindacali, i ricorrenti appelli alle istituzioni preposte a garantire la salute in generale e la sicurezza nei luoghi di lavoro in particolare.

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Centro studi

Temi CISAL

Media

Comunicati stampa

Rassegna stampa

Galleria

Iniziative ed eventi

ItaliaOggi CISAL Martedì 29 Maggio 2018 41

L'opinione del segretario Cisal Francesco Cavallaro in tema di infortuni sul lavoro

Troppi rischi, poca prevenzione

Necessario un impianto organico di controlli sistematici

Pacchetto mobilità, sicurezza in bilico

Da Genova a Padova, da Siracusa a Monfalcone, da Taranto a Potenza, gli incidenti mortali sul lavoro già segnano per l'Italia 2018 un record negativo rispetto agli anni passati. A corollario di un numero di tragedie in continuo aumento, il dolore delle famiglie, il clamore dei media, l'allarme dei lavoratori e delle loro rappresentanze sindacali, i ricorrenti appelli alle istituzioni preposte a garantire la salute in generale e la sicurezza nei luoghi di lavoro in particolare.

Il Segretario Generale della CISAL, Francesco Cavallaro, pone l'accento sull'evoluzione tecnologica, normativa e organizzativa del settore della sicurezza, rilevando omissioni e ritardi che rischiano di minare alla base un sistema dall'architettura originaria raffinata e che non forniscono al lavoratore, sempre più anziano e precarizzato, una tutela preventiva adeguata, fatta anche di controlli organici e sistematici sul luogo di lavoro.

Domanda. Segretario, l'Inail ha registrato per gli ultimi sei anni una preoccupante media di 1.200 incidenti mortali all'anno. E le cronache parlano di macchinari vecchi, di manutenzioni carenti e inadeguate, di insufficiente formazione degli addetti, di inosservanza delle norme e di una percentuale crescente di ultra sessantenni coinvolti negli infortuni. Da dove partire per contribuire ad arginare un fenomeno così drammatico?

Risposta. Il primo passo è chiedersi non solo se siano state osservate le norme varate a presidio della sicurezza sul lavoro rispetto alle specifiche dinamiche dei numerosi incidenti, ma anche se e perché non siano risultate efficaci per evitarli. La prevenzione è infatti elemento imprescindibile per un corretto approccio al fenomeno. Un fenomeno che il nostro ordinamento, è bene sottolinearlo, non a caso prevede di contrastare attraverso un modello partecipativo che coinvolge istituzioni, parti sociali e tutti gli attori direttamente o indirettamente collegati.

D. Eppure il nostro Paese vanta una legislazione antinfortunistica e di sicurezza sul lavoro tradizionalmente all'avanguardia, in Europa e nel mondo.

R. Una legislazione perfettamente coerente con il dettato costituzionale, che in molti suoi articoli, a cominciare dal primo, riserva una posizione centrale al lavoro "in tutte le sue forme ed articolazioni" e alle garanzie da assicurare ai lavoratori. Ma non è sufficiente avere osservato il lungimirante disegno del legislatore costituente con ottime leggi ordinarie come il Testo Unico sulla Sicurezza del 2008. Previdenza, assistenza e sicurezza sui posti di lavoro sono stati giustamente individuati come poli di assoluta rilevanza per assicurare le garanzie previste dalla nostra Costituzione. All'Inail è stato affidato il polo della prevenzione e sicurezza su lavoro e in esso sono coerentemente confluiti Ispesl e Ipsema. Un compito complesso, cioè, non solo di "presa in carico" del Lavoratore infortunato sotto il profilo economico e riabilitativo - il Centro Protesi di Vigorso di Budrio e succursali ne rappresentano da sempre un vero e proprio fiore all'occhiello -, ma anche di prevenzione dei rischi lavorativi, di formazione e assistenza in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Ebbene, è necessario chiedersi se sul piano pratico, nello svolgersi della vita organizzativa e lavorativa di tutti i giorni, quel meraviglioso complesso

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

normativo abbia trovato concreta attuazione. E se, laddove questo non fosse avvenuto, le cause siano imputabili a violazioni di norme, a impraticabilità delle stesse, a pletoricità o inefficienze delle istituzioni preposte, a mancanza o insufficienza di adeguati controlli.

D. A suo parere, quali i punti di caduta?

R. In termini strategici, la sicurezza sui posti di lavoro, in quanto obiettivo prioritario ed elemento di civiltà oltre che sacrosanto diritto dei lavoratori, avrebbe meritato un'attenzione particolare nel clima di austerity indifferenziata. Non ci si è chiesti ad esempio se i blocchi generalizzati nella pubblica amministrazione non penalizzassero, di fatto sottovalutandoli, i veri bisogni quantitativi e qualitativi di alcuni settori. Nella ricerca, ad esempio, ma soprattutto nella prevenzione, nella formazione e nella vigilanza ispettiva. E' necessario, quindi, rivedere l'intero sistema della sicurezza sul lavoro per correggere le lacune, le incongruità, le carenze strutturali e organizzative.

D. In concreto, quali le misure inappropriate in tema di sicurezza?

R. Un esempio per tutte è la "strana" preoccupazione di evitare presunte ridondanze degli accessi di verifiche ispettive in materia di lavoro presso le aziende, che ha portato alla nascita dell'INL, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro. Un'ennesima struttura che, contraddicendo una sana economicità di gestione (principio sempre affermato ma spesso violato), ha provocato e sta provocando più problemi di quanti intendesse risolverne. Fermo restando che uno sparuto numero di addetti alla vigilanza e a i controlli, oltre che all'analisi dei processi lavorativi e alle connesse valutazioni dei rischi, doveva essere potenziato per quantità e qualità, ristrutturato per compiti e attribuzioni, riorganizzato nelle modalità e nei tempi di intervento.

D. Non vogliamo credere che lo Stato si sia arreso di fronte al drammatico prezzo che continuano a pagare i lavoratori. Come intervenire, per ripristinare una più adeguata rete preventiva?

R. Sarebbe sufficiente dare vita a un più efficiente coordinamento operativo tra le istituzioni preposte, confermando ad INAIL e INPS la necessaria autonomia e ai rispettivi funzionari ispettivi il pieno esercizio delle loro complesse competenze. Competenze le cui articolate specificità professionali, è bene sottolinearlo, meriterebbero di essere implementate a garanzia dell'intero sistema di sicurezza sul lavoro e non confuse o diluite come purtroppo sta avvenendo. Il che vale per l'intero mondo del lavoro, ma soprattutto nel più specifico campo degli infortuni e delle malattie professionali anche in ragione delle incombenti evoluzioni tecnologiche, le cui ricadute sulla salute e sul benessere dei lavoratori meriterebbero una maggiore e costante attività di indagine, ricerca e controllo. Ovviamente, sui fattori che finiscono per rendere i lavoratori estremamente più deboli e comunque sicuramente più fragili ed esposti ai rischi di infortuni sul lavoro, restano indispensabili presenza e funzione del Sindacato. La CISAL continuerà a dare il proprio contributo sia sul luogo di lavoro, sia sul piano politico e di governo, garantendo la piena e corretta attuazione delle buone leggi esistenti e intervenendo tempestivamente per adeguarne l'efficacia rispetto alle continue mutazioni dei processi produttivi e dei connessi rischi sul lavoro.

twitter facebook google+

Pubblicato in Evidenza

Etichettato sotto morti bianche morti sul lavoro infortuni mortali infortuni sul lavoro Cavallaro Cavallaro morti sul lavoro inps inl sicurezza sul lavoro

Altro in questa categoria: « Crisi di Governo: parola d'ordine, responsabilità

Torna in alto

CONTATTI

Via Torino, 95 - 00184 Roma (Galleria Esedra)

Iscriviti alla newsletter

your@email.com Join

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125183

GIORNALE DI SICILIA
CRONACA TRAPANI
Quotidiano
CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori
Data 30-05-2018
Pagina 17
Foglio 1

AZIENDA SANITARIA. Il fisioterapista Francesco Stabilino: «Chiederemo un incontro per definire la graduatoria per le progressioni economiche orizzontali»

Il neo presidente Rsu: «Tra le priorità: stabilizzare i precari»

••• Francesco Stabilino, fisioterapista in servizio al distretto di Mazara del Vallo dell'Asp di Trapani, è stato eletto nuovo presidente delle Rsu dell'Azienda sanitaria. Stabilino, militante e dirigente della Cisl Fp Palermo Trapani ha annunciato che«nei prossimi giorni chiederemo un incontro per definire la graduatoria per le progressioni economiche orizzontali. Siamo già al lavoro perl'organigramma funzioni organizzative e coordinamenti, e le progressioni verticali per il personale interno».

Per il nuovo presidente delle Rsu dell'Asp di Trapani «è una fase delicata quella che stiamo vivendo, in cui si dovrà applicare il nuovo contratto collettivo di lavoro e far partire la nuova contrattazione decentrata integrativa. Dobbiamo metterci tutti al lavoro per affrontare numerosi problemi, a partire dalla definizione della stabilizzazione per il personale precario».

Le elezioni per il rinnovo delle Rsu dell'Azienda sanitaria si sono svolte nelle tre giornate dal 17 al 19 aprile ed hanno visto impegnati 165 candidaticon 2.922 aventi diritto al voto. Hanno votato in 2.563, con una percentuale pari a 87,71% mentre le schede nulle sono state 68 e quelle bianche 11. Complessivamente i voti validi sono stati quindi 2.484.

«Sono oltremodo contento di avere portato a termine grazie alla collaborazione degli altri componenti della commissione elettorale, queste elezioni delle rappresentanze sindacali nel comparto Sanità per gli anni 2018, 2019 e 2020 - ebbe a dichiarare il presidente della commissione elettorale, l'infermiere Baldo Scaturro - anche se tuttavia un pizzico di amarezza debbo manifestare in merito al numero delle donne elette, che su 36 seggi, sono state solo tre, nonostante fossero presenti nelle liste dei candidati in 44».

Il più votato è stato Rocco Polisano, con 175 voti, della Cgil Sanità, seguito da Vincenzo Giacalone della Cisl FP, con 158. Questi sono stati i seggi attribuiti e gli eletti: Cisl 1.224 voti (assegnati16 seggi) Vincenzo Giacalone, Francesco Blunda, Salvatore Raspanti, Salvatore Enrico Virtuoso, Luigi Clemenza, Vito Cottone, Francesco Stabilino, Francesco Calandra, Angela Irene Colomba, Simone Curiale, Ettore D'Angelo, Giuseppa Angelo, Giovanni D'Anna, Francesco Barraco, Domenico Luppino e Pietro Mule; Cgil Fp 357 voti (5 Seggi, +1) Rocco Polisano, Alessandro Peraino, Salvatore Barbara, Diego Motisi e Vito Buccellato; Uil Fpl 242 voti (4 Seggi) Nicolò Giaramita, Pasquale Asaro, Vito Fonte, Giuseppe Maurizio Marino; Nursind 310 voti (4 Seggi, + 1) Salvatore Calamia, Francesco Frittitta, Giuseppe Maltese ed Enzo Tortorici; Cisal 179 voti (3 Seggi, +1) Filippo Binaggia, Michele Pinco e Giacomo Giuseppe Titone; Nursing up 119 voti 2 seggi, -1) Salvatore Giacalone e Ludovico Asaro; Fsi 74 voti (1 seggio) Matteo Maria Massimo Caico; Fials. 57 voti (1 seggio) Laura Mannina Laura; Ugl Sanità 22 voti (nessun seggio, - 1). (*GDI*)

NEL RINNOVO LA CISL HA OTTENUTO SEDICI SEGGI

Francesco Stabilino

Energia sostenibile, avviato il progetto per le isole Egadi

Il neo presidente Rsu: «Tra le priorità stabilizzare i precari»

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO Salerno

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 30-05-2018
Pagina 28
Foglio 1

Già dieci vittime nel 2018, i sindacati: «Qui il record nero, sicurezza ignorata»

Sabino Russo

Con il decesso dell'operaio in un'azienda agricola di Eboli torna ad aggiornarsi il drammatico elenco dei decessi sui luoghi di lavoro nel salernitano, che tocca così quota 10 dall'inizio dell'anno. Lo scorso anno le vittime sono state in tutto 15 e quella salernitana è stata la settima area del Paese per numeri di casi. Il 2018 è stato definito dai sindacati della provincia l'anno nero per gli incidenti sul lavoro. Ora, dopo l'ennesima tragedia, un nuovo duro monito arriva dalla Flai Cgil che invita le aziende «ad adottare tutte le misure necessarie per la sicurezza dei lavoratori». I sindacalisti Giovanna Basile e Anselmo Botte ricordano che la provincia di Salerno è «tra le più flagellate in Italia per gli incidenti sul lavoro». Il maggior numero di morti e feriti si registrano nel settore agricolo ed edile. Ancora più duro Gigi Vicinanza, della Cisal provinciale: «La morte di Vito Ciancio - dice - ha dei precisi mandanti: i sindacalisti che dimenticano di svolgere il proprio compito non tutelando i lavoratori e gli imprenditori che, oltre gli accordi di facciata che non vengono rispettati, trasgrediscono ogni più elementare norma sulla sicurezza nei luoghi di lavoro».

I NUMERI

In Campania, stando ai numeri dell'osservatorio indipendente di Bologna, dall'inizio dell'anno, si sono registrate già 25 vittime: Napoli (8), Avellino (2), Benevento (0), Caserta (6), Salerno (9). Lo scorso anno gli incidenti mortali erano stati in tutto 60, di cui 12 a Caserta, 27 nella provincia di Napoli, 15 a Salerno, 6 ad Avellino e nessun caso a Benevento. Per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro, invece, nella provincia di Salerno, nel periodo che va dal 2000 al 2016, sono passati da 5.732 a 3.136. Riduzione che si registra sia nell'industria, dove c'è una regressione da 4.705 a 2.583, così come nell'agricoltura, da 843 a 359. Aumentano, nel contempo, le malattie professionali denunciate. A favorire l'impennata va sottolineato che incide molto l'arco temporale fino alla sua manifestazione. In molti casi parliamo di periodi di incubazione anche pluridecennali. Qui si passa dalle 159 denunciate dal 2000 al 2004 alle 646 del 2016. Nel 2015, invece, i morti sul lavoro in provincia di Salerno sono stati 17. Le denunce di infortunio, invece, 1.637, in calo del 6,7 per cento, a testimonianza che se da un lato migliora il contesto generale, nonostante molti infortuni non siano denunciati o camuffati come domestici, dall'altro è evidente come il livello di rischio resti ancora troppo alto, a cui va ad aggiungersi la circostanza che gli enti preposti alla vigilanza, per mancanza di personale, sono chiamati spesso più a fare consulenza che controllo.

Sicurezza e tutela dei luoghi di lavoro fanno ora parte dei livelli essenziali di assistenza che ogni Regione deve garantire. Ogni azienda sanitaria deve controllare almeno il 5 per cento delle aziende presenti sul proprio territorio di competenza. L'Asl Salerno si è attrezzata, ma gli addetti alla vigilanza sono ancora troppo pochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALERNO PRIMA IN CAMPANIA PER MORTI BIANCHE SETTIMA IN ITALIA CONTROLLI ALLE ASL MANCANO GLI ISPETTORI

Il dramma sul lavoro
Schiacciato dai rotoli muore 62enne
Già dieci vittime nel 2018, i sindacati: «Qui il record nero, sicurezza ignorata»

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero UMBRIA

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 30-05-2018
Pagina 36
Foglio 1

Inferno bus, vecchi e a pezzi «Ci piove e aria condizionata ko»

▶I sindacati scrivono all'azienda: «Si lamentano anche i passeggeri»

▶Autisti in crisi, corse in ritardo e stress «Mezzi spostati di linea, ma non riparati»

IL DISSERVIZIO

Il caldo in arrivo, anzi è già arrivato. Tanto che ieri si racconta che un autista di Bus Italia, in una salita cittadina abbia dovuto staccare l'aria condizionata per non mandare il gigante a passo d'uomo. Ecco solo l'ultimo episodio che mette sul piatto la crisi degli autobus della mobilità cittadina. Succede a Perugia, ma anche a Terni e nelle altre città dell'Umbria dove i bus griffati Bus Italia si muovono tra uan fermata e un capolinea non va meglio.

Sbuffi, segnalazioni di avarie, proteste, mugugni, utenti imbufaliti. E adesso per mettere la ceralacca a una situazione definita pesante c'è una lettera di Cgil, Cisl, Uil e Faisa-Cisal alla direzione regionale di Bus Italia per certificare i guai dei settecento e passa bus che si muovono sui servizi urbani.

Ecco un passaggio della lettera firmata dai segretari regionali Marco Bizzarri (Filt-Cgil), Gianluca Giorgio (Fit- Cisl), Stefano Cecchetti (Uiltrasporti) e Paolo Bonino (Faisa-Cisal) che spiega bene come sbuffino e faccia pensare che bus girino per Perugia e le altre città umbre: «Gli operatori di esercizio (cioè gli autisti, ndr)sono costantemente chiamati a fronteggiare situazioni di particolare difficoltà con frequenti rotture di linea, con tutte le conseguenze del caso. Ai noti problemi di natura meccanica nonché usura degli organi di trasmissione si aggiungono problemi di manutenzione ordinaria. Le sospensioni dei bus sono usurate (non più efficaci per ridurre le sollecitazioni dovute dal manto stradale) con conseguente cedimento di parti della carrozzeria interna che generano rumori fastidiosi, in alcuni casi sopra il limite di tolleranza lamentati dall'utenza». Basta? Macché. Nonostante le segnalazioni degli autisti i bus invece di essere sistemati, vengono spostai su altre linee in modo che non tornino tra le mani dello stesso autista che aveva fatto la segnalazione. Ecco la certificazione dei sindacati: «Le continue e ripetute segnalazioni effettuate tramite apposito foglio "segnalazioni avaria autoveicoli", accade che vengano spostati ad altra linea dopo la sostituzione in corsa, a sempre con le stesse problematiche».

Eppoi c'è il caso caldo. L'aria condizionata che non funziona. I sindacati accusano: «L'inevitabile innalzamento delle temperature climatiche, slavo la perfetta manutenzione esperita sui mezzi, farà insorgere problemi sia per il sistema di climatizzazione interna degli autobus che per le temperature del vano motore con conseguenti fermi per avaria».

I sindacati denunciano lo stress psico fisico degli autisti che devono fronteggiare anche le lamentele degli utenti oltre ai turni di lavoro che sotto al sole e senza aia condizionata rischiano di diventare pesantissimi.

I sindacati hanno chiesto a Bus Italia, che per le manutenzioni si avvale della società Savit, un tavolo per affrontare il tema delle manutenzioni che non vanno. I bene informati dicono che prima ci sarà un prologo. Oggi incontro Bus Italia- Savit per trovare una soluzione alle manutenzioni in ritardo e ridotte al lumicino.

Luca Benedetti
luca.benedetti@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti disagi per i bus del trasporto urbano non solo a Perugia: dall'aria condizionata che non va, alla pioggia che entra nei mezzi (FOTO GIUGLIARELLI)

Perugia

Inferno bus, vecchi e a pezzi «Ci piove e aria condizionata ko»

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 30-05-2018
Pagina 2
Foglio 1

EBOLI » TRAGEDIA NEI CAMPI

Operaio muore schiacciato in azienda

La vittima è Vito Cianci, bracciante agricolo 62enne di Bellizzi. Stava scaricando del materiale per le piantagioni di fragole

EBOLI

Travolto dai rotoli di pellicola nera usata per le fragole che stava scaricando da un camion. È morto così Vito Cianci, 62 anni, bracciante agricolo di Bellizzi. L'incidente mortale è avvenuto all'alba di ieri, intorno alle 6,30, ad Eboli. Si è spezzata una corda – secondo la prima tesi investigativa – che teneva fermi i rotoli sul cassone dell'autocarro e le pesanti bobine sono rotolate giù e non hanno lasciato scampo allo sfortunato lavoratore. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Eboli, diretta dal capitano Luca Geminale, mentre il sostituto procuratore Elena Cosentino ha aperto un'inchiesta.

La scarico. Gli operai all'alba avevano già preparato il terreno dell'azienda agricola in località Acqua dei Pioppi. Cianci era lì per avviare le fasi che precedono la posa delle piantine e doveva scaricare le bobine. Poco lontano c'era il trattore che montava l'attrezzo per lo srotolamento automatico. La corda non ha retto e il carico è caduto dal camion. Il 62enne di Bellizzi è rimasto intrappolato sotto il peso di un quintale di plastica. Neppure la macchina dei soccorsi, subito allertata, ha potuto fare niente.

Le indagini. A eseguire i rilievi e a sentire i testimoni sono stati i carabinieri. Su disposizione del pm Cosentino, i militari hanno sequestrato trattore e camion. Di rilievo per le indagini potrà essere l'eventuale perizia sulla corda che si è spezzata. Come bisognerà capire se i sistemi di ancoraggio del camion rispettavano i criteri di sicurezza. Carabinieri e magistratura dovranno verificare, attraverso l'attività investigativa, se il lavoratore stava operando in sicurezza e se c'è la responsabilità di terzi nel tragico incidente sul lavoro. Per questa seconda ipotesi potrebbero arrivare degli avvisi di garanzia. La salma è all'obitorio dell'ospedale di Eboli per l'autopsia.

Le reazioni. Quella di Cianci è la seconda morte sul lavoro in meno di un mese. Il 2 maggio scorso perse la vita Salvatore Sirica a Pontecagnano. «La morte di Cianci – dice Gigi Vicinanza della Cisal provinciale – ha dei precisi mandanti: i sindacalisti che dimenticano di svolgere il proprio compito non tutelando i lavoratori e gli imprenditori che, oltre gli accordi di facciata che non vengono rispettati, trasgrediscono ogni più elementare norma sulla sicurezza nei luoghi di lavoro». «La nostra provincia detiene il triste primato delle morti sul lavoro – dice il segretario Flai Cigl Giovannina Basile – La sicurezza dei lavoratori deve rappresentare una delle priorità di investimento delle aziende, e non soltanto un costo». E il movimento lavoratori dell'Azione Cattolica della diocesi di Salerno «non può tacere la gravità dei fatti verificatisi» ed invoca «una corale presa d'atto, determinata e risolutiva, affinché la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro torni ad essere una tema prioritario per le Istituzioni civili, per la politica, per il sindacato e le associazioni di categoria».

Massimiliano Lanzotto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I carabinieri sul luogo dell'incidente, un'azienda agricola in località Acqua dei Pioppi a Eboli; in basso, Arturo Sessa

EBOLI » TRAGEDIA NEI CAMPI
Operaio muore schiacciato in azienda
«Dagli anni '50 a oggi nulla è cambiato»
Sicurezza, in Regione ci sono 1800 progetti

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PROVINCIA DI BIELLA
LA NUOVA
Bisettimanale
CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori
Data 30-05-2018
Pagina 15
Foglio 1

TRASPORTI

Atap, la Cisal non firma il contratto integrativo

BIELLA (cjr) Venerdì scorso, Atap - l'Azienda di trasporto pubblico delle provincie di Biella e Vercelli, e le segreterie provinciali dei sindacati FILT-CGIL, FIT-CISL e UGL Trasporti, insieme alle rispettive rsu, hanno sottoscritto il nuovo accordo integrativo aziendale, con validità dal 2 aprile 2018 al 31 marzo 2021.

Il nuovo contratto dà attuazione alle intese preliminari raggiunte lo scorso 8 marzo, confermando sostanzialmente l'impianto dei precedenti accordi integrativi, con alcune importanti novità: un incremento degli elementi economici giornalieri legati alla presenza e l'istituzione di un sistema di welfare aziendale per tutto il personale, con un "credito welfare" che ogni lavoratore potrà utilizzare per ottenere servizi e benefit.

«Purtroppo - secondo quanto recita un comunicato della stessa azienda - nel corso dell'incontro del 25 maggio, la delegazione del sindacato FAISA CISAL ha inaspettatamente riproposto una serie di richieste riguardanti punti sui quali non era stato possibile trovare un accordo e ha abbandonato il tavolo delle trattative rischiando di compromettere l'intesa faticosamente raggiunta. Solo il senso di responsabilità dell'azienda e delle altre sigle sindacali ha consentito di pervenire comunque alla stipula del contratto definitivo, che dovrà ora essere ratificato dall'assemblea dei lavoratori e dal consiglio di amministrazione aziendale».

Attualità 15
Anche nel Biellese lo scontro sul presidente Mattarella
La Lega diserterà tutte le celebrazioni del 2 giugno
Atap, la Cisal non firma il contratto integrativo
Biella Master, la riconferma di Carlo Barbera

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Roma

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 30-05-2018
Pagina 25
Foglio 1

informazione pubblicitaria

Convegno sulla contrattazione collettiva per dare futuro alle imprese italiane

Prosegue senza sosta il viaggio lungo l'Italia di "***InformAzione***", il corso di approfondimento organizzato da Anpit – Associazione Nazionale per l'Industria ed il Terziario, rivolto alle sedi presenti sul territorio, alle imprese associate e a tutti gli attori del mondo del lavoro, dagli imprenditori ai consulenti passando per gli esperti ed analisti del settore.

Dopo l'esordio ad aprile in Puglia, e la seconda tappa in scena lo scorso venerdì 11 maggio a Reggio Calabria, il terzo appuntamento con questo nuovo format si sposta nella capitale, presso la sede romana dell'associazione previsto per il 7 Giugno p.v. alle ore 15:30

A guidare il convegno saranno i relatori presenti, a partire dal vice presidente nazionale dell'Anpit Franco Ravazzolo e i membri del Consiglio Nazionale nonché responsabili dell'Ufficio ANPIT Strategie Innovazione e Sviluppo Giovanni Mignozzi e Francesco Catanese; a loro il compito di analizzare la contrattazione collettiva quale strumento efficace per dare un futuro alle imprese italiane, per migliorarne l'efficienza e l'equità e sviluppare la cultura della partecipazione e avviare, rilanciare o incentivare la produttività del lavoro, partendo chiaramente da un focus specifico sui contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti da Anpit con Cisal come controparte sindacale.

Saranno però anche tanti altri i temi trattati a Roma: dallo sviluppo del welfare aziendale, illustrato dagli avvocati Gabriele Sepio e Gianpaolo Sbaraglia, con piani curati da giuristi e professionisti modellati su misura per ogni settore del terziario, ai corsi di formazione e certificazione per permettere agli associati di adeguarsi al GDPR - General Data Protection Regulation, Regolamento Europeo che disciplina la delicata materia della privacy e della protezione dei dati personali e che entrerà in vigore dal 25 maggio, passando per l'opportunità di investire nei mercati esteri tramite importanti accordi di internazionalizzazione messi in piedi in questi anni, primo su tutti quello relativo alla Serbia. Inoltre verranno presentati gli altri due uffici interni all'associazione, l'Ufficio per le Politiche Attive e l'Ufficio Finanza strutturata e Mercati finanziari, impegnati rispettivamente nell'assistenza per l'inserimento nel mondo del lavoro e nella promozione di una nuova cultura della finanza aziendale.

A chiudere i lavori come sempre la relazione del Presidente Nazionale Anpit Federico Iadicicco. "***InformAzione***"darà appuntamento a tutti ai prossimi mesi, quando sbarcherà nel nord Italia.

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Napoli

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 30-05-2018
Pagina 7
Foglio 1

I carabinieri indagano sull'incidente

Incidente sul lavoro

Eboli, travolto dal carico muore operaio aperta inchiesta

Un operaio di 62 anni è morto, ieri mattina, mentre era al lavoro in un'azienda agricola nella zona di Acqua dei Pioppi ad Eboli, nel Salernitano. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo, mentre stava scaricando da un camion rotoli di pellicola, è stato travolto dal materiale per una fune che ha ceduto. L'operaio, Vito Ciancio, è rimasto schiacciato da un peso di oltre 100 chilogrammi. Nonostante i soccorsi, per il 62enne non c'è stato nulla da fare. Secondo fonti investigative, nel momento dell'incidente, era presente anche un collega dell'operaio. Sul caso la Procura di Salerno ha aperto un'inchiesta e il pm di turno ha delegato ai carabinieri le indagini. «La morte di Vito Ciancio ha dei precisi mandanti: i sindacalisti che dimenticano di svolgere il proprio compito e gli imprenditori che trasgrediscono le norme sulla sicurezza», ha detto Gigi Vicinanza, sindacalista della Cisal provinciale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bagno al neonato in ospedale ustioni sul 20 % del corpo

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICILIA

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 30-05-2018
Pagina 31+33
Foglio 1 / 2

LA VERTENZA. Ieri la protesta dei lavoratori del centro di ricerca che aspettano di incontrare il presidente Musumeci

«Myrmex, la Regione dia garanzie»

Pressing continuo: «Speranze al lumicino se istituzioni disinteressate»

Gli ex ricercatori del Centro Myrmex sono disperati e la loro è una lotta anche contro il tempo. Perché a giugno, scaduta ogni forma di paracadute sociale, la loro vertenza rischia di cadere nel dimenticatoio per sempre. Per questo ieri mattina, ancora una volta, hanno protestato davanti all'ex Palazzo dell'Esa, ora sede di rappresentanza della Regione, per rivendicare il loro diritto al lavoro. In una nota gli ex ricercatori spiegano la loro rabbia e la loro delusione dopo avere atteso per 6 mesi una convocazione da parte del presidente della Regione in merito alla manifestazione di interesse nei confronti del Centro ricerca da parte di un imprenditore italo-libanese. «La vertenza si risolve solo se le istituzioni sono interessate» dicono i sindacati.

ROSSELLA JANNELLO PAGINA **33**

I LAVORATORI DELL'EX CENTRO DI RICERCA MYRMEX IERI MATTINA DURANTE LA PROTESTA DAVANTI ALL'EX PALAZZO DELL'ESA (FOTO ANASTASI)

Catania
«Myrmex, la Regione dia garanzie»
I Revisori conti «Fornite notizie sul Consuntivo»
Un "Piano regolatore dei decibel" nella città nemica dei timpani
Netflix riporta lavoro e speranza

«Musumeci dia dignità al nostro lavoro»
Dalla Foncanesa un macchinario per accorciare i tempi delle analisi

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICILIA

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 30-05-2018
Pagina 31+33
Foglio 2 / 2

VERTENZA MYRMEX. Pressing sulla Regione degli ex ricercatori che vogliono garanzie sul loro futuro occupazionale

«Musumeci dia dignità al nostro lavoro»

Senza l'interesse delle istituzioni «ogni nostro sforzo risulterebbe vano»

ROSSELLA JANNELLO

Sono disperati e la loro è una lotta anche contro il tempo. Perché a giugno, scaduta ogni forma di paracadute sociale, la loro vertenza, quella dei lavoratori dell'ex Centro di ricerca Myrmex, rischia di cadere nel dimenticatoio per sempre.

Per questo ieri mattina, ancora una volta, i ricercatori hanno protestato innanzi all'ex Palazzo dell'Esa, ora sede di rappresentanza della Regione a Catania per rivendicare il loro diritto al lavoro.

In una nota gli ex ricercatori spiegano la loro rabbia e la loro delusione dopo avere atteso per 6 mesi – dal 28 dicembre scorso – una convocazione da parte del presidente della Regione in merito alla manifestazione di interesse nei confronti del Centro ricerca da parte di un imprenditore italo-libanese.

La settimana scorsa, tuttavia, a iniziativa dell'imprenditore, si sarebbe svolto un incontro informale fra quest'ultimo e l'assessore Razza nel corso del quale la manifestazione di interesse sarebbe stata ribadita con ampie garanzie occupazionali.

Un incontro promettente cui non è seguito nulla, denunciano i lavoratori, che chiedono invece il pieno impegno della Regione.

Solo lunedì i ricercatori sono riusciti ad avvicinare in modo informale il presidente Musumeci a Francofonte e dopo la reiterata richiesta di incontro, la segreteria del presidente ha assicurato che a breve, entro il fine settimana, Musumeci incontrerà i lavoratori per ascoltare le loro istanze.

«Bisogna comprendere soprattutto - spiega Giuseppe La Mendola, segretario provinciale della Fialc Cisal che assieme alla Filctem-Cgil sta seguendo la difficile vertenza - se le istituzioni sono interessate alla risoluzione di questa difficile vertenza. Perché senza il loro aiuto, anche se ci fossero imprenditori interessati a scommettere sul nostro territorio, tutto sarebbe vano.

«Se non ci sarà una risposta in tempi brevi - continua La Mendola - ci rivolgeremo al prefetto perché convochi un tavolo con gli interlocutori interessati, con la Regione in testa visto che è legata mani e piedi a due delibere di Giunta concernenti la vertenza».

«Vogliamo credere – concludono i lavoratori – che dopo tanta disperazione, il presidente Musumeci riuscirà a ridarci la dignità di lavoratori e la serenità economica rendendoci giustizia».

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA TORINO
PROVINCIA E CANAVESE

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 30-05-2018
Pagina 47
Foglio 1

LA POLEMICA

MEZZI GTT FERMI L'8 E 22 GIUGNO

Sindacati in disaccordo, lo sciopero si divide in due

ANDREA ROSSI

Protestano per le stesse ragioni: un piano industriale dal passo incerto, l'incubo di 260 licenziamenti oltre a 500 prepensionamenti e, in generale, un'azienda - Gtt - che declina il confronto e una Città (azionista unico) che fa pure peggio. Eppure le sigle sindacali che rappresentano i 4800 lavoratori dell'azienda di trasporto non riescono nemmeno a mettersi d'accordo su quando e come far sentire la propria voce.

Sono cinque. Tre sono state ricevute la settimana scorsa dalla commissione Controllo di gestione del Comune. Le altre due saranno ascoltate oggi. Sono le stesse due (Faisa Cisal e Fast) che hanno già proclamato uno sciopero di 24 ore, l'8 giugno, con tanto di presidio davanti al Comune e proclami belligeranti: «I lavoratori non si fanno prendere in giro, siamo determinati a difendere il nostro futuro». Nel frattempo anche le altre tre sigle (Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti) hanno deciso di scioperare «ritenendo ormai insopportabili l'atteggiamento della sindaca, l'assoluta indolenza politica verso i lavoratori e la totale mancanza di dialogo e confronto tra le parti», ma lo faranno il 22 giugno e per quattro ore, dalle 18 alle 22.

A giugno due giorni di stop

Nel mezzo ci sono 500 mila persone che ogni giorno usano metropolitana, tram e autobus gestiti da Gtt. E che rischiano di doverne fare a meno perché la rivalità tra sindacati si è talmente esacerbata da arrivare alla proclamazione di due scioperi in due giorni diversi ma per identiche ragioni.

Ora, che i sindacati dei lavoratori di Gtt vivano da separati in casa è questione che riguarda i dipendenti dell'azienda. Che ciò si ripercuota su chi utilizza i mezzi pubblici è tutt'altro discorso. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TORINO
Chiamparino "La sindaca sfili con noi il 2 giugno"

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Voce di Mantova

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 30-05-2018
Pagina 2
Foglio 1

ROMA

Tassisti sul piede di guerra, giornate di caos per turisti e cittadini

ROMA Tassisti sul piede di guerra a Roma. La Capitale rischia di vivere, a pochi mesi dalle proteste dilagate a livello nazionale, una nuova giornata di caos con il fermo delle vetture. A far arrabbiare i rappresentanti della categoria, come annuncia all'AdnKronos Alessandro Atzeni, delegato nazionale della Fit Cisl del settore taxi, è la bozza del 'Nuovo regolamento comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea'.

I sindacati Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Federtaxi, Cisal e

Ati taxi, dopo aver preso lettura del documento, hanno scritto le scorse settimane una lettera alla sindaca di Roma Virginia Raggi per chiederle di "riportare il confronto su binari di reciproco rispetto e correttezza, senza svilire il ruolo di chi quotidianamente svolge un servizio pubblico nella città di Roma". Lettera alla quale però, secondo quanto riferisce Atzeni, "non abbiamo ricevuto ancora risposta. Se queste risposte non arriveranno saremo costretti a mettere in atto ogni azione per rivendicare i nostri diritti, senza escludere un fer-

Carlo Cottarelli non è pronto
"Per i ministri serve più tempo"

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LEGGO ROMA

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 30-05-2018
Pagina 21
Foglio 1

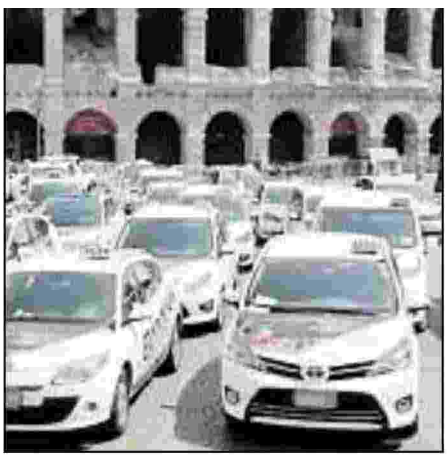
I sindacati scrivono alla Raggi: «Regole e sacrifici solo per noi, ma è giungla dei noleggiatori di fuori Roma»

I tassisti: «Sciopero contro il piano comunale»

Tassisti sul piede di guerra. La Capitale rischia di vivere, a pochi mesi dalle proteste dilagate a livello nazionale, una nuova giornata di caos con il fermo delle vetture. A far arrabbiare i rappresentanti della categoria è la bozza del "Nuovo regolamento comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea".

I sindacati Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Federtaxi, Cisal e Ati taxi, dopo aver preso lettura del documento, hanno scritto le scorse settimane una lettera alla sindaca Virginia Raggi per chiederle di «riportare il confronto su binari di reciproco rispetto e correttezza, senza svilire il ruolo di chi quotidianamente svolge un servizio pubblico nella città di Roma». «È paradossale che all'interno del comparto non di linea noi tassisti siamo costretti a subire un'infinità di regole mentre c'è un altro settore, quello degli Ncc, che fa ciò che vuole».

Almeno quattro i punti del regolamento comunale, a firma di sette consiglieri capitolini del M5S tra cui il presidente della commissione Mobilità Enrico Stefano, che vengono contestati dai tassisti: primo fra tutti «l'esclusione automatica dei taxi del Comune di Roma dalla Ztl, a partire da un'ora prima ed una dopo la fine del turno di servizio, mentre - sottolineano i sindacati - migliaia di autorizzazioni di noleggio rilasciate dai più disparati comuni italiani, rimangono libere di accedere all'intero territorio di Roma Capitale, 24 ore al giorno e per 365 giorni l'anno». (S. Uni.)



Dal Porto di Ostia a Tor Sapienza
Il Cinema America in tre piazze
I tassisti: «Sciopero contro il piano comunale»

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nuovo Quotidiano di Puglia Taranto

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 30-05-2018
Pagina 12
Foglio 1 / 3

I TRASPORTI

Il "pasticcio" del Ctp l'azienda rischia la paralisi per i prossimi tre mesi

Dipendenti senza stipendio, oggi l'incontro con i sindacati

di **Alessio PIGNATELLI**

Un incontro tra sindacati e azienda per cercare di placare gli animi. Potrebbero esserci novità dalla riunione di oggi mentre monta sempre più la protesta tra i lavoratori di Ctp causata dal ritardo degli stipendi.

L'empasse è dovuto alla mancanza di un amministratore in seguito alle dimissioni di Giuseppe Marraffa che, a sua volta, aveva sostituito l'ex amministratore unico Roberto Falcone. Dall'appuntamento odierno potrebbero aprirsi degli spiragli in attesa della nomina di un nuovo vertice aziendale. In questo caso, però, occorrerà capire i cavilli della legge che hanno determinato questo stallo.

Un passo indietro. La gestione Falcone di Ctp inizia ufficialmente il 27 luglio 2015. Eredita un'azienda con circa 250 dipendenti. A maggio, rimosso con code polemiche e dubbi di conferibilità sul suo successore, il personale è di circa 290 unità. Un sostanziale incremento dovuto soprattutto all'assunzione di 40 operatori di esercizio parametro 140 con determina dello stesso amministratore unico del 29 luglio. Sempre nello stesso anno, nel novembre 2015 e a sette anni dalla scadenza, i lavoratori del Trasporto Pubblico Locale finalmente ottengono il rinnovo del contratto di lavoro con costi non più a carico dello Stato ma direttamente delle aziende. Da registrare anche una diminuzione sui trasporti per i lavoratori dell'Ilva a causa della nota crisi del siderurgico. Maggiori costi, più personale e minore entrate ma una gestione che consente di non avere problemi di cassa.

In questi anni si è reagito agli urti delle leggi nazionali che hanno ridimensionato la contribuzione per le aziende pubbliche. La gestione dell'officina ha internalizzato le manutenzioni e una serie di lavorazioni. Ctp è inoltre una delle società che ha il contratto di secondo livello per i dipendenti più alto di tutto il settore che non è stato intaccato. A gennaio è stata ottenuta la certificazione di qualità senza prescrizione a differenza degli anni precedenti. Il ritardo degli stipendi non dipende da problemi di cassa ma dall'assenza di un titolare con potere di firma.

Questo perché il decreto legislativo 39 dell'aprile 2013 vieta a Province, Comuni con più di 15mila abitanti e Unioni con la stessa dimensione di attribuire incarichi di amministratore in società o organismi sottoposti al loro controllo a soggetti che siano stati nei due anni precedenti amministratori locali negli enti conferenti (senza limite dimensionale) o nell'anno prima amministratori locali in un comune o un'unione con più di 15mila abitanti. Marraffa si trovava nella condizione di inconferibilità di cui all'articolo 7 comma 2 poiché componente della giunta del Comune di Massafra nei due anni precedenti alla nomina di Ctp. Massafra è socio di Ctp insieme alla Provincia e ai Comuni di Carosino, Crispiano, Faggiano, Fragagnano, Ginosa, Grottaglie, Laterza, Leporano, Lizzano, Manduria, Maruggio, Monteiasi, Montemesola, Palagianello, Palagiano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, San Marzano di San Giuseppe, Statte,

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Taranto e Torricella.

Per questo motivo, Marraffa ha deciso di dimettersi ancor prima del parere dell'Anac richiesto dal presidente della Provincia, Martino Tamburrano. Sempre nel decreto legislativo 39, all'articolo 18 comma 2, si specificano le eventuali sanzioni di questa condotta. Se dovesse esserci un provvedimento, la legge impone che "i componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza".

«Non possiamo imputare ad altri se non al maggiorente Provincia di Taranto il fatto di aver rimosso un presidente senza aver preventivamente verificato la compatibilità del subentrante come previsto dalle norme - ha commentato Carmelo Sasso, segretario Uiltrasporti -. Verificheremo quali strade si possano intraprendere per ovviare a questo pasticcio ma crediamo che la soluzione non è così semplice come qualcuno vuole far credere».

Oggi si capirà se questa empasse sarà superata e se, finalmente, i dipendenti Ctp potranno ricevere gli stipendi. Il sindacato Faisa-Cisal, visto lo stato di agitazione tra i lavoratori spaventati dalle imminenti scadenze di pagamenti mutui e utenze, ha avviato la procedura di raffreddamento (poiché nei servizi di trasporto pubblico, prima della proclamazione dello sciopero, le organizzazioni sindacali devono attivare questa procedura).

Il "pasticcio" del Ctp l'azienda rischia la paralisi per i prossimi tre mesi

Caso Amat, dopo l'azzeramento del cda convocata per il 5 l'assemblea dei soci

Tamburrano: «Falcone? Una gestione troppo "allegra" Ora facciamo la fusione»

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nuovo Quotidiano di Puglia Taranto

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 30-05-2018
Pagina 12
Foglio 3 / 3

LE TAPPE

Fuori Falcone

● La vicenda parte dalla decisione della Provincia di sollevare dall'incarico l'amministratore Falcone che pire aveva ottenuto risultati positivi.

Marraffa in & out

● Tamburrano piazza Marraffa al posto di Falcone, ma il neo amministratore deve subito dimettersi perché la legge glielo impone.

Nessuno firma

● Le dimissioni di Marraffa causano un vuoto di potere che si riverbera anche sul pagamento degli stipendi perché nessuno ha potere di firma.

4 Faccia a faccia

● Novità potrebbero arrivare dall'incontro in programma oggi tra i sindacati e l'azienda allo scopo di superare questo grave momento di stallo.

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere di Novara
Plurisettimanale
CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori
Data 26-05-2018
Pagina 23
Foglio 1

IL CASO Dipendente comunale in permesso sindacale, ma faceva l'autista

«Non generalizzare, ma serve chiarezza»

Ferma presa di posizione della Cgil: «Vicenda che danneggia il mondo sindacale»

Ferma presa di posizione della Camera del lavoro di Novara di fronte alla vicenda, divenuta ormai di dominio pubblico, di un dipendente del Comune del capoluogo, Francesco Di Piero, 37enne di Vinzaglio, che da parecchi anni, secondo quanto riportato da un quotidiano, pur trovandosi quasi sempre in aspettativa o distacco sindacale, avrebbe avuto un doppio (o forse anche triplo) lavoro, essendo risultato titolare di una ditta individuale di consulenze e avendo svolto anche mansioni di tassista con una regolare autorizzazione rilasciata dal Comune di Boca. Il tutto senza il preventivo ok da parte dell'Ente.

Al dipendente, coordinatore del sindacato autonomo Csa - Cisal del quale ricopriva un incarico nella Rsu in seguito a una recente elezione, dopo una verifica ispettiva condotta negli ultimi mesi dello scorso anno dalla Guardia di finanza per conto del Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio, il Comune di Novara ha inflitto la sanzione disciplinare di un mese di sospensione dal servizio senza retribuzione dal 1° al 30 giugno prossimi, con l'obbligo di "restituire" i compensi indebitamente percepiti (quasi 69 mila euro per le Fiamme Gialle) per queste "attività parallele" nel periodo in cui risultava dipendente comunale "full time".

E se il diretto interessato ha già fatto sapere di voler impugnare questo provvedimento, la maggiore organizzazione sindacale della categoria, la Cgil Funzione pubblica, nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri mattina alla quale hanno preso parte il segretario generale della Camera del lavoro Attilio Fasulo, e poi Guido Catoggio e Paolo Del Vecchio, ha stigmatizzato una vicenda «che contribuisce a danneggiare non poco l'immagine di tutto il mondo sindacale».

«Siamo garantisti - hanno proseguito - e anche in questo caso non vogliamo sostituirci a nessun giudice emettendo sentenze prima del tempo. Auspichiamo anzi che tutto possa essere chiarito nell'ambito dello stesso ricorso». Al tempo stesso, però, ancora una volta è l'immagine del dipendente pubblico a rimanerne in qualche modo offuscata: facilmente ascrivibile a quella del "furbetto" che, nell'immaginario collettivo, sfrutterebbe la sua posizione per trarne profitto.

«Non bisogna fare di tutta l'erba un fascio - è stata la quasi scontata affermazione da parte degli esponenti sindacali - perché la stragrande maggioranza dei dipendenti pubblici è onesta e svolge con scrupolo le sue mansioni. Però occorre fare chiarezza quando ci si trova di fronte a casi come questo e, soprattutto, auspichiamo una tempistica che in questa circostanza è stata a dir poco imbarazzante, così come in futuro ci auguriamo anche il superamento del concetto di due pesi e due misure applicato in diverse occasioni».

• **Luca Mattioli**

FP CGIL Attilio Fasulo, Guido Catoggio e Paolo Del Vecchio

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OGGI SCIOPERO DI 24 ORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. LE MODALITA IN LIGURIA

By LaGazzettaCampana — On Mar 22, 2013

CRONACA

Share 0

GENOVA. 22 MAR. Le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e UGL Trasporti hanno proclamato uno sciopero nazionale del Trasporto Pubblico Locale di 24 ore per domani, venerdì 22 marzo. L´agitazione si colloca a sostegno della vertenza per il nuovo CCNL della Mobilità.

Le medesime organizzazioni sindacali hanno convocato, nella stessa giornata di venerdì 22 marzo, uno sciopero regionale di 24 ore e uno aziendale di 4 ore del personale di Amt Spa le cui modalità di svolgimento sono inglobate dallo sciopero nazionale di 24 ore sopraccitato. Di seguito i dettagli.

Le modalità di Amt Genova:

il personale viaggiante si asterrà dal lavoro per l´intera giornata, il servizio sarà garantito nelle due fasce: dalle 6.00 alle 9.00 e dalle 17.30 alle 20.30;

il restante personale si asterrà dal lavoro per l´intero turno (compreso il personale delle biglietterie e del servizio clienti).

Ferrovia Genova Casella:

il personale viaggiante si asterrà dal lavoro per l´intera giornata, il servizio sarà garantito nelle due fasce: dalle 6.30 alle 9.30 e dalle 17.30 alle 20.30

il restante personale si asterrà dal lavoro per l´intero turno.

ALTRE NEWS

Napoli un uomo 50enne si denuda davanti agli alunni lo prendano la...

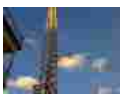
Nola un 70enne salvo per un pelo

Il servizio sarà garantito per le persone portatrici di handicap.

In occasione dell´ultimo sciopero del 5 marzo 2013, proclamato dalle stesse organizzazioni sindacali, le astensioni dal lavoro dei dipendenti hanno avuto un

I Più Popolari

Napoli un uomo 50enne si denuda davanti agli alunni lo prendano la...


Festa dei Gigli 2018, definite le date per "Alzate borde" e...

«Aorn Cardarelli», il decreto del Consiglio di Stato non riabilita...

San Vitaliano: al via Benessere Giovani

CANDIDATO A SINDACO DOMENICO SAVIO LUNGO IL CORSO FRANCESCO REGINE

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio

OnlineNews
l'informazione a domicilio
Quotidiano indipendente diretto Giovanni Tagliapietra

LE CRONACHE NAZIONALI

mercoledì, maggio 30th, 2018 | categoria: Roma e Lazio

Taxi in rivolta, pronti allo sciopero: «No al nuovo regolamento del Comune»

Like 0 Tweet Share

Tassisti sul piede di guerra a Roma. La Capitale rischia di vivere, a pochi mesi dalle proteste dilagate a livello nazionale, una nuova giornata di caos con il fermo delle vetture. A far arrabbiare i rappresentanti della categoria, come annuncia all'Adnkronos Alessandro Atzeni, delegato nazionale della Fit Cisl del settore taxi, è la bozza del 'Nuovo regolamento comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di lineà. I sindacati Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Federtaxi, Cisal e Ati taxi, dopo aver preso lettura del documento, hanno scritto le scorse settimane una lettera alla sindaca di Roma Virginia Raggi per chiederle di «riportare il confronto su binari di reciproco rispetto e correttezza, senza svilire il ruolo di chi quotidianamente svolge un servizio pubblico nella città di Roma».

Lettera alla quale però, secondo quanto riferisce Atzeni, «non abbiamo ricevuto ancora risposta. Se queste risposte non arriveranno saremo costretti a mettere in atto ogni azione per rivendicare i nostri diritti, senza escludere un fermo dei taxi a livello locale». Almeno quattro i punti del regolamento comunale, a firma di sette consiglieri capitolini del M5S tra cui il presidente della commissione Mobilità Enrico Stefano, che vengono contestati dai tassisti: primo fra tutti «l'esclusione automatica dei taxi del Comune di Roma dalla Ztl, a partire da un'ora prima ed una dopo la fine del turno di servizio, mentre – sottolineano i sindacati – migliaia di autorizzazioni di noleggio rilasciate dai più disparati comuni italiani, rimangono libere di accedere all'intero territorio di Roma Capitale, 24 ore al giorno e per 365 giorni l'anno».

«È paradossale che all'interno del comparto non di linea noi tassisti siamo costretti a subire un'infinità di regole mentre c'è un altro settore, quello degli Ncc, che fa ciò che vuole – aggiunge Atzeni – Inoltre nella bozza di regolamento comunale non sono previste misure a contrasto degli abusivi. Non stiamo attribuendo la responsabilità a questa amministrazione però non abbiamo nessun cenno di riscontro alle tante promesse avute in campagna elettorale». Il secondo punto contenuto nelle osservazioni che i sindacati hanno messo nero su bianco nella missiva c'è «l'obbligo di rimozione dei contrassegni distintivi e della scritta taxi, in caso di uso privato della vettura». Altro punto che non va giù alla categoria, «l'esclusione dalle liste di accesso alla Ztl (senza preventiva comunicazione come invece stabilito dalla legge), per i tassisti che, anche per una semplice dimenticanza, non adempiono alle pratiche di rinnovo della licenza, esponendoli così al rischio di ricevere centinaia di gravose multe, mentre decine e decine di abusivi con autorizzazioni di noleggio false o revocate, continuano indisturbati ad entrare nei varchi, in compagnia di tanti furbi con titoli rilasciati dai più disparati comuni italiani».

Al quarto punto, tra le osservazioni contenute nella missiva inviata al Campidoglio, «la continuazione dell'irresponsabile gestione delle auto sostitutive (muletti), con l'imposizione dell'obbligo di registrazione del 'contratto di noleggiò a costi esorbitanti, nonché l'impossibilità di accedere alla vettura sostitutiva nella disponibilità di altra Cooperativa o Consorzio, nel caso in cui il proprio ne sia sprovvisto». Secondo i tassisti inoltre «non vi è alcuna traccia di come disciplinare il servizio di trasporto svolto tramite risciò, i quali continuano a fare impunemente il bello e il cattivo tempo nel centro storico della città, ma in particolare all'interno dell'area dei Fori Imperiali, sotto gli occhi degli organi preposti al controllo, che ai sensi delle normative vigenti, dovrebbero sanzionarli e sequestrarne i mezzi». I tassisti rivolgono dure critiche all'assessore alla Mobilità Linda Meleo. «Al già grave quadro sin qui illustrato – proseguono i conducenti delle auto bianche – vanno aggiunte anche le

Aggiunti di recente

- Governo: alzata la vigilanza sulle istituzioni, rischio proteste
- Taxi in rivolta, pronti allo sciopero: «No al nuovo regolamento del Comune»
- Spread schizza oltre quota 300. Piazza Affari giù
- Giornalista russo ucciso a Kiev a colpi d'arma da fuoco
- Notte di paura per Ciriaco De Mita: ladri fanno razzia nella villa a Nusco
- Di Maio ritira l'impeachment e riapre alla Lega
- Liegi, uccisi due agenti e una giovane di 22 anni al grido 'Allah Akbar'
- Cottarelli gira a vuoto, voto a luglio?
- Spread Btp-Bund tocca i 260 punti base
- MORTO PIPPO CARUSO, IL D'ARTAGNAN AL FIANCO DI BAUDO

Online-News.it
2901 "Mi piace"
OnlineNews
Mi piace questa Pagina Condividi
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

improvvide decisioni assunte dall'assessore alla Città in Movimento Linda Meleo, circa l'accordo per il bacino di traffico comprensoriale tra i Comuni di Roma, Fiumicino, Civitavecchia e Ciampino, in via di ratificazione».

Accordo che, scrivono nella missiva, «a tutto danno dei tassisti romani prevede: all'inizio di ogni turno, la possibilità per i taxi di Fiumicino, Ciampino e Civitavecchia, presso porti ed aeroporti, di affittare prima delle vetture della Capitale; solo per i taxi dei comuni suddetti, di effettuare tutte le corse che traendo origine da porti ed aeroporti, sono dirette verso i loro bacini territoriali comunali (le cosiddette corse intercampo), con eliminazione dei 20 minuti previsti per rientrare negli stalli, come oggi avviene all'aeroporto Leonardo da Vinci; la concessione della reciprocità sul territorio Comune di Roma, attraverso il meccanismo del cosiddetto 'mutuo soccorsò». I sindacati incolpano inoltre l'amministrazione di un mancato confronto con la categoria e chiedono un intervento diretto della sindaca Virginia Raggi. «L'aspetto più sconcertante di tutta questa situazione – scrivono – è la totale mancanza di confronto con la categoria che più di ogni altra rappresenta il Servizio Pubblico non di linea. Si calano dall'alto delle decisioni e una proposta di Regolamento Comunale che invece dovrebbe essere frutto del confronto e dell'esperienza di tutti, costruita nell'interesse della Città di Roma, degli utenti del servizio pubblico e dei lavoratori che lo svolgono». «Alla luce delle criticità qui esposte è auspicabile un intervento diretto della sindaca di Roma Virginia Raggi, affinché sappia riportare il confronto su binari di reciproco rispetto e correttezza, senza svilire il ruolo di chi quotidianamente svolge un servizio pubblico nella città di Roma», conclude la missiva

Ti potrebbero interessare anche:

RIFIUTI/Conferenza Stampa Marino-Zingaretti: Malagrotta, una chiusura epocale

Roma, il car sharing elettrico non parte: "Il Comune ha sbagliato la delibera"

Emergenza topi: donna morsa da un ratto a Trastevere

PRIMO PIANO/ Elezioni semi-clandestine

Un altro clochard trovato morto in piazza: ipotesi freddo, disposta autopsia

L'Aci denuncia: attraversare è pericoloso

© 2018 Online-News All Rights Reserved. Iscritto al Tribunale dal 18/12/2009 - autorizzazione numero: 437/2009. - P.IVA 11173611002

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. Ok

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

Accetto

Ctp

commenti

3

tweet

google+

stumble

stampa

«Stipendi in ritardo per beghe politiche e poltrone»

La denuncia dei sindacati: Si rischia il blocco del servizio

CRONACA Taranto **mercoledì 30 maggio 2018** di **La Redazione**

«La situazione venutasi a creare nell'azienda Ctp di Taranto risulta alquanto inverosimile a causa di beghe politiche e di occupazione di scranni che vanno a totale discapito dei lavoratori che riceveranno lo stipendio relativo a maggio con ritardo, come si legge nei comunicati aziendali apparsi in bacheca».

Un bus del Ctp © Tbs

La denuncia arriva dal segretario territoriale Fit Cisl, Vito Squicciarini «siamo seriamente preoccupati per le conseguenze che potrebbero riverberarsi, nei prossimi giorni, per l'azienda e per il personale dipendente. In particolare, evidenziamo la gravità della mancata erogazione regolare

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

degli stipendi che porterà tanti lavoratori a trovarsi in serie difficoltà con le scadenze finanziarie personali e familiari calendarizzati, in particolare mutui, affitti e prestiti personali. Qualora la situazione non si dovesse sbloccare, nell'immediato, immaginiamo a brevissimo, anche problemi per l'approvvigionamento del gasolio da trazione, necessario per la circolazione dei mezzi, vitale per le nostre aziende e che porterebbe drammaticamente ad un possibile blocco del servizio pubblico.

Interrompere il trasporto pubblico locale, significa bloccare il servizio essenziale per studenti e lavoratori che giornalmente utilizzano i mezzi Ctp per raggiungere scuole e luoghi di lavoro, pertanto sarebbe gravissimo».

Intanto la Faisa Cisal attiva le "procedure di raffreddamento". «In data odierna (ieri per chi legge ndr) si é tenuto incontro in sede az.iendale per affrontare l'attuale situazione economica provocata oltretutto dall'Ente proprietario, quale Provincia di Taranto; le retribuzioni spettanti non sono state erogate nonostante le rassicurazioni illustrate dalla Società, infatti la stessa ha garantilo le spettanze non prima di mercoledì prossimo E' noto che cosi sarà i tempi dettati dalle procedure, espone il personale tutto a difficoltà economiche poco tollerabili considerando gli impegni economici assunti In virtù di quanto sopra e ritenendo surreale quanto accaduto pur non condividendo i ritardi riscontrati, siamo ad attivare le procedure cosl come dettato dalla normativa vigente Legge 146/90, Legge 83/2000 e successive modificazioni»..

TARANTOBUONASERA.IT
Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**
redazione@tarantobuonasera.it

da Taboola

Ampliamento di Auchan, svelato il progetto

Calendario delle prestazioni di rilevamento velocità.

Guida senza cintura o con il cellulare in mano, arrivano TruCam e autovelox. Ecco le…

Beccato con un chilo di cocaina nell'auto

Promosso da Taboola

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TAXI IN RIVOLTA A ROMA

Tassisti sul piede di guerra a Roma. La Capitale rischia di vivere, a pochi mesi dalle proteste dilagate a livello nazionale, una nuova giornata di caos con il fermo delle vetture. A far arrabbiare i rappresentanti della categoria, come annuncia all'AdnKronos Alessandro Atzeni, delegato nazionale della Fit Cisl del settore taxi, è la bozza del'Nuovo regolamento comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea'. I sindacati Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Federtaxi, Cisal e Ati taxi, dopo aver preso lettura del documento, hanno scritto le scorse settimane una lettera alla sindaca di Roma Virginia Raggi per chiederle di "riportare il confronto su binari di reciproco rispetto e correttezza, senza svilire il ruolo di chi quotidianamente svolge un servizio pubblico nella città di Roma". Lettera alla quale però, secondo quanto riferisce Atzeni, "non abbiamo ricevuto ancora risposta. Se queste risposte non arriveranno saremo costretti a mettere in atto ogni azione per rivendicare i nostri diritti, senza escludere un fermo dei taxi a livello locale".

REGOLAMENTO - Almeno quattro i punti del regolamento comunale, a firma di sette consiglieri capitolini del M5S tra cui il presidente della commissione Mobilità Enrico Stefano, che vengono contestati dai tassisti: primo fra tutti "l'esclusione automatica dei taxi del Comune di Roma dalla Ztl, a partire da un'ora prima e una dopo la fine del turno di servizio, mentre - sottolineano i sindacati - migliaia di autorizzazioni di noleggio rilasciate dai più disparati comuni italiani, rimangono libere di accedere all'intero territorio di Roma Capitale, 24 ore al giorno e per 365 giorni all'anno". "E' paradossale che all'interno del comparto non di linea noi tassisti siamo costretti a subire un'infinità di regole mentre c'è un altro settore, quello degli Ncc, che fa ciò che vuole - aggiunge Atzeni -. Inoltre nella bozza di regolamento comunale non sono previste misure a contrasto degli abusivi. Non stiamo attribuendo la responsabilità a questa amministrazione però non abbiamo nessun cenno di riscontro alle tante promesse avute in campagna elettorale". CONTRASSEGNI - Il secondo punto contenuto nelle osservazioni che i sindacati hanno messo nero su bianco nella missiva c'è "l'obbligo di rimozione dei contrassegni distintivi e della scritta taxi, in caso di uso privato della vettura". Altro punto che non va giù alla categoria, "l'esclusione dalle liste di accesso alla Ztl (senza preventiva comunicazione come invece stabilito dalla legge) per i tassisti che, anche per una semplice dimenticanza, non adempiono alle pratiche di rinnovo della licenza, esponendoli così al rischio di ricevere centinaia di gravose multe, mentre decine e decine di abusivi con autorizzazioni di noleggio false o revocate, continuano indisturbati ad entrare nei varchi, in compagnia di tanti furbi con titoli rilasciati dai più disparati comuni italiani". Al quarto punto, tra le osservazioni contenute nella missiva inviata al Campidoglio, "la continuazione dell'irresponsabile gestione delle auto sostitutive (muletti), con l'imposizione dell'obbligo di registrazione del 'contratto di noleggio' a costi esorbitanti, nonché l'impossibilità di accedere alla vettura sostitutiva nella disponibilità di altra Cooperativa o Consorzio, nel caso in cui il proprio ne sia sprovvisto". RISCIO' - Secondo i tassisti inoltre "non vi è alcuna traccia di come disciplinare il servizio di trasporto svolto tramite risciò, i quali continuano a fare impunemente il bello e il cattivo tempo nel centro storico della città, ma in particolare all'interno dell'area dei Fori Imperiali, sotto gli occhi degli organi preposti al controllo, che ai sensi delle normative vigenti, dovrebbero sanzionarli e sequestrarne i mezzi". I tassisti rivolgono dure critiche all'assessore alla Mobilità Linda Meleo. "Al già grave quadro sin qui illustrato - proseguono i conducenti delle auto bianche - vanno aggiunte anche le improvvide decisioni assunte dall'assessore alla Città in Movimento Linda Meleo, circa l'accordo per il bacino di traffico comprensoriale tra i Comuni di Roma, Fiumicino, Civitavecchia e Ciampino, in via di ratificazione". AEROPORTI - Accordo che, scrivono nella missiva, "a tutto danno dei tassisti romani prevede: all'inizio di ogni turno, la

Codice abbonamento: 125183
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

possibilità per i taxi di Fiumicino, Ciampino e Civitavecchia, presso porti e aeroporti, di affittare prima delle vetture della Capitale; solo per i taxi dei comuni suddetti, di effettuare tutte le corse che traendo origine da porti ed aeroporti, sono dirette verso i loro bacini territoriali comunali (le cosiddette corse intercampo), con eliminazione dei 20 minuti previsti per rientrare negli stalli, come oggi avviene all'aeroporto Leonardo da Vinci; la concessione della reciprocità sul territorio Comune di Roma, attraverso il meccanismo del cosiddetto 'mutuo soccorso'". I sindacati incolpano inoltre l'amministrazione di un mancato confronto con la categoria e chiedono un intervento diretto della sindaca Virginia Raggi. "L'aspetto più sconcertante di tutta questa situazione - scrivono - è la totale mancanza di confronto con la categoria che più di ogni altra rappresenta il Servizio Pubblico non di linea. Si calano dall'alto delle decisioni e una proposta di Regolamento Comunale che invece dovrebbe essere frutto del confronto e dell'esperienza di tutti, costruita nell'interesse della Città di Roma, degli utenti del servizio pubblico e dei lavoratori che lo svolgono". LA SINDACA - "Alla luce delle criticità qui esposte è auspicabile un intervento diretto della sindaca di Roma Virginia Raggi, affinché sappia riportare il confronto su binari di reciproco rispetto e correttezza, senza svilire il ruolo di chi quotidianamente svolge un servizio pubblico nella città di Roma", conclude la missiva.

space play / pause q unload | stop f fullscreen shift + ? ? slower / faster ? ? volume m mute ? ? seek. seek to previous 1 2 … 6 seek to 10%, 20% … 60%

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Agro Cronaca Salerno

Morte sul lavoro nel Salernitano, la rabbia di Gigi Vicinanza

Da **Redazione** - 29 maggio 2018

Condividi su Facebook Tweet su Twitter

Stop alla caduta capelli - I capelli persi non ricrescono
Il mio modo per combattere il problema della caduta dei capelli.

"La morte di Vito Ciancio ha dei precisi mandanti: i sindacalisti che dimenticano di svolgere il proprio compito non tutelando i lavoratori e gli imprenditori che, oltre gli accordi di facciata che non vengono rispettati, trasgrediscono ogni più elementare norma sulla sicurezza nei luoghi di lavoro". Così Gigi Vicinanza, sindacalista della Cisal provinciale, commenta l'ennesima tragedia sul lavoro nel Salernitano, con un operaio 62enne di Bellizzi che ha perso la vita stamattina all'alba in un'azienda di Eboli. "Dalla morte di Salvatore Sirica, il 2 maggio scorso, sono passati 27 giorni. Ventisette giorni in cui ho sentito bellissime parole da parte dei miei colleghi e tra i vertici delle organizzazioni datoriali. Ma in pratica non è cambiato assolutamente nulla. Non c'è stato un confronto tra imprenditori, aziende e sindacati dopo la prima morte bianca di questo mese, avvenuta peraltro a ridosso della festa dei lavoratori. Vengo additato per visionario quando continuo a chiedere un piano di intenti per evitare che il sangue sgorghi ancora tra i macchinari delle aziende del territorio. Invece no. Ci piace spendere migliaia di euro per la formazione, a

DALL'ITALIA E DAL MONDO

Governo, Cirielli(FdI): "Esposto contro Meloni denota ignoranza politica e giuridica. Bonelli...
28 maggio 2018

Pizza: Cna, superbusiness che in Italia fattura 15 miliardi
28 maggio 2018

Cade dalla braccia del padre, bimbo di 2 mesi muore in...
28 maggio 2018

Conte rimette incarico al Presidente Mattarella. Convocato Cottarelli
27 maggio 2018

Multe strada: Cgia,+81% da vigili in 10 anni ma pochi pagano
26 maggio 2018

Rapina in villa, coppia immobilizzata a letto con scotch
26 maggio 2018

VIDEO

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

volte fittizia, ma non vogliamo veramente difendere la vita dei lavoratori".

Poi l'appello al capo della Procura della Repubblica di Salerno, Corrado Lembo. "Ho apprezzato la sua sensibilità in certi frangenti e chiedo di aprire un'inchiesta rigorosa, che porti in tempi brevi a chiudere il cerchio sulle responsabilità dell'incidente di oggi e quello del 2 maggio scorso", ha concluso Vicinanza. "Chi ha ucciso Vito Ciancio e Salvatore Sirica, entrambi figli di Bellizzi? Sicuramente non i loro colleghi di lavoro, che hanno provato a strapparli alla morte fino all'ultimo. Ad averli ammazzati sono i colletti bianchi che si riempiono la bocca di belle parole, ma poi ammazzano il lavoro nel Salernitano".

Agro24Spot

Promo Locator
Sconti fino al 25% per la manutenzione della tua auto e promozione Volkswagen Connect®. promolocator.volkswagen.it

CONDIVIDI Mi piace 2 Tweet

Articolo precedente
Rapina in abitazione a Pagani

Prossimo articolo
Mercato del falso, 18 arresti

Redazione

https://www.agro24.it

Sito di informazione. Servizi giornalistici video e testuali 24 ore su 24 dall'Agro Nocerino Sarnese, Area Vesuviana, Monti Lattari, Valle dell'Orco e Valle Metelliana e Salerno Nord.

VIDEO – Pagani. Salerno. I ragazzi della Superabile in Piazza per...

Redazione - 29 maggio 2018 0

VIDEO – Popolari Angresi. Milo punta il dito contro il degrado...

Redazione - 27 maggio 2018 0

VIDEO – Pagani. Salerno. Rifiuti. Polemiche sui nominati ai vertici dell'ASPA

Redazione - 27 maggio 2018 0

Le finestre di Michele Russo

Emerge la prima vittima del cantiere dei nuovi scavi della Regio V.

Area Vesuvio **Redazione** - 29 maggio 2018 0

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

REGISTRATI oppure LOGIN

ANIEF
ASSOCIAZIONE SINDACALE PROFESSIONALE

RICORSI
LA TUA FORMAZIONE
DIRIGENTI
CEDAN

HOME ISCRIZIONI ADESIONE RICORSI ATA SEMINARI. SUPPORTO ONLINE RSU / TAS STAMPA CONTATTI FORMAZIONE

CERCA
Cerca...

Notice
Can't identify browser version. Agent: Mozilla/5.0 (Windows NT 6.1; WOW64) AppleWebKit/537.36 (KHTML, like Gecko) Safari/537.36 WnvPdf/14.4

Abbiamo 2705 visitatori e 25 utenti online

ANSA - Scuola: Anief, Cottarelli riapra graduatorie ad esaurimento. In caso contrario responsabile licenziamento di 50 mila docenti

ROMA, 29 MAG - Carlo Cottarelli riapra le graduatorie ad esaurimento (Gae) alla prima riunione della presidenza del Consiglio dei ministri. A chiederlo è il presidente di Anief Cisal, Marcello Pacifico, nel corso di un intervento a Piazza Montecitorio, dopo un incontro al Tar del Lazio e al Ministero dell'Istruzione nell'ennesima giornata di protesta contro l'esclusione dei maestri con diploma magistrale dalle graduatorie ad esaurimento. "Qualora il nuovo esecutivo dovesse vedere la luce - ha detto il sindacalista - è bene sin da adesso che sappia qual è la priorità per non fare tracollare la scuola; bisogna riaprire le GaE dei precari prima di subito e il Parlamento confermi il decreto legge. In caso contrario saranno entrambi responsabili del licenziamento di 50 mila insegnanti della scuola italiana e dell'aumento della spesa pubblica dovuta a risarcimenti milionari che saranno richiesti a partire proprio dai tanti docenti assunti in ruolo e poi messi alla porta dopo avere addirittura superato l'anno di prova". Intanto, la protesta degli esclusi non si arresta. Oggi pomeriggio è previsto un sit-in di una rappresentanza di maestre, stavolta davanti Viale Trastevere. (ANSA).

Categoria: In primo piano
Pubblicato: 29 Maggio 2018

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

REGISTRATI oppure LOGIN

ANIEF
ASSOCIAZIONE SINDACALE PROFESSIONALE

RICORSI
LA TUA FORMAZIONE
DIRIGENTI
CEDAN

HOME ISCRIZIONI ADESIONE RICORSI ATA SEMINARI. SUPPORTO ONLINE RSU / TAS STAMPA CONTATTI FORMAZIONE

CERCA
Cerca...

Notice
Can't identify browser version. Agent: Mozilla/5.0 (Windows NT 6.1; WOW64) AppleWebKit/537.36 (KHTML, like Gecko) Safari/537.36 WnvPdf/14.4

Abbiamo 2797 visitatori e 64 utenti online

Carlo Cottarelli riapra le GaE alla prima riunione della presidenza del Consiglio dei ministri

Lo ha chiesto oggi Marcello Pacifico (Anief-Cisal), nel corso di un intervento tenuto a Piazza Montecitorio, dopo un incontro al Tar del Lazio e al Ministero dell'Istruzione nell'ennesima giornata di protesta contro l'esclusione dei maestri con diploma magistrale dalle graduatorie ad esaurimento: "Qualora il nuovo esecutivo dovesse vedere la luce – ha detto il sindacalista - è bene sin da adesso che sappia qual è la priorità per non fare tracollare la scuola; bisogna riaprire le GaE dei precari prima di subito e il Parlamento confermi il decreto legge. In caso contrario saranno entrambi responsabili del licenziamento di 50 mila insegnanti della scuola italiana e dell'aumento della spesa pubblica dovuta a risarcimenti milionari che saranno richiesti a partire proprio dai tanti docenti assunti in ruolo e poi messi alla porta dopo avere addirittura superato l'anno di prova". Intanto, la protesta degli esclusi non si arresta. Anzi si allarga: mentre si rinnova lo sciopero della fame di alcune maestre, oggi pomeriggio è previsto ancora un sit-in permanente di una rappresentanza di maestre, stavolta davanti Viale Trastevere. Anief, che fa parte di Confedir, confida nel nuovo presidente del Consiglio incaricato, incontrato dal giovane sindacato nella capitale, a Palazzo Bonadies, quando era l'economista ex Fmi era Commissario per la spending review italiana.

La squadra del Governo neutrale è pronta, come la lista dei ministri per il Quirinale: entro venerdì il nuovo esecutivo composto dell'economista Carlo Cottarelli chiederà la fiducia al Parlamento. "Qualora il nuovo esecutivo dovesse vedere la luce, è bene sin da adesso che sappia qual è la priorità per non fare tracollare la scuola: bisogna riaprire le GaE dei precari prima di subito, già alla prima riunione della presidenza del Consiglio dei ministri e il Parlamento confermi il decreto legge. In caso contrario saranno entrambi responsabili del licenziamento di 50 mila insegnanti della scuola italiana e dell'aumento della spesa pubblica dovuta a risarcimenti milionari che saranno richiesti a partire proprio dai tanti docenti assunti in ruolo e poi messi alla porta dopo avere addirittura superato l'anno di prova". Lo ha detto Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario confederale Cisal, nel corso di un intervento tenuto a Piazza Montecitorio, dopo un incontro al Tar del Lazio e al Ministero dell'Istruzione nell'ennesima giornata di protesta contro l'esclusione dei maestri con diploma magistrale dalle graduatorie ad esaurimento.

La protesta degli esclusi non si arresta. Anzi si allarga: mentre si rinnova lo sciopero della fame di alcune maestre, oggi pomeriggio è previsto ancora un sit-in permanente di una rappresentanza di maestre, stavolta

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

davanti Viale Trastevere. “Il fatto che il Governo sia neutrale o possa durare fino alle nuove consultazioni di settembre, con la nomina delle nuove commissioni parlamentari, di fronte alla fine dell'anno scolastico e all'urgente programmazione del prossimo, non lo autorizza a disinteressarsi della decisione in merito alla richiesta impellente di riaprire le GaE per risolvere la questione dei licenziamenti in atto”, ha detto ancora Pacifico.

“Il Parlamento, al di là di contratti o altri tipi di programmi, si dovrà necessariamente assumere la responsabilità, prima del voto, di cosa ha voluto o non ha voluto fare per 50 mila maestre e insegnanti delle superiori e per garantire la continuità didattica a milioni di alunni. In alcune aree del Paese, infatti, senza più la maestra con diploma magistrale non ci saranno alternative, con il rischio che le classi rimangano addirittura prive di insegnante. Ecco perché – conclude Pacifico - vista l’impellenza della situazione, prima che sia troppo tardi, entro metà giugno si approvi il decreto legge e si converta in pochi giorni”.

Anief, che fa parte di Confedir, confida nel nuovo presidente del Consiglio incaricato, incontrato dal giovane sindacato nella capitale, a Palazzo Bonadies, quando era l’economista ex Fmi era Commissario per la *spending review* italiana: a seguito di quell’incontro, durante il quale si dimostrò, conti alla mano, che il 75% dei tagli degli ultimi dieci anni di tutta la PA erano stati attuati sulla scuola, Carlo Cottarelli cambiò la sua idea iniziale di fare economia anche sull’istruzione pubblica. Un concetto ribadito qualche mese fa, quando disse di non avere mai proposto tagli alla Scuola, perché per la pubblica istruzione e la cultura non spendiamo affatto troppo.

Inoltre, sempre a Cottarelli fu illustrato come le condanne per abuso di precariato e le somme risarcitorie applicate dai giudici superino di molto quelle che lo Stato deve affrontare per l’immissione in ruolo dei precari con oltre 36 mesi di servizio svolto: l’ostinazione che gli ultimi governi hanno avuto nell’opporsi alla loro assunzione pesa infatti non poco sulle casse pubbliche. Il tutto, per avere un disservizio non indifferente, a causa di 145 mila docenti e Ata precari chiamati ogni anno a fine estate a fare i supplenti annuali. Ecco perché Anief chiede di approvare un decreto urgente che assicuri il regolare avvio del nuovo anno scolastico: occorre riaprire le GaE, ad iniziare dai diplomati magistrale, trasformare quasi 100mila posti oggi in organico di fatto in quello di diritto, immettere quindi in ruolo su tutti i posti vacanti e disponibili, attraverso il doppio canale.

PER APPROFONDIMENTI:

Precari, il Miur gli affida le cattedre libere senza pagare i mesi estivi: a Busto Arsizio il giudice rimborsa 4 docenti con 105mila euro

Precari storici non assunti, il Tribunale di Roma risarcisce tre insegnanti con 100mila euro

Precariato, in attesa dell’intervento di Bruxelles ci pensano i tribunali a risarcire i docenti: 150mila euro a cinque insegnanti per mancata assunzione e progressioni di carriera

Precariato, per la Cassazione la questione stipendiale è chiusa: vanno applicati gli stessi scatti automatici del personale di ruolo

Precariato, dopo la denuncia dell’Anief, prima apertura del Parlamento sulla gestione della fase transitoria ma non basta: domani sarà sciopero nazionale

Precariato, Anief riporta la questione in Europa: da mercoledì a Bruxelles si parlerà di mancate assunzioni, inosservanza delle supplenze per la mobilità e risarcimento danni

Precariato, i legali Anief intervengono al parlamento Europeo: urge una risoluzione

Italia bacchettata a Bruxelles dalla Presidente della Commissione per le Petizioni del Parlamento Ue: la non soluzione indegna di uno Stato membro dell’Unione nel 2017

Bruxelles attacca il nostro Governo: la riforma non ha funzionato. La Ministra Fedeli interrogata dall’on. dem Dario Ginefra: quali misure intende adottare?

Oggi la Festa d’Europa, in Italia c’è poco da celebrare

Precariato, dubbi della Corte di Giustizia Europea sul limite di 12 mensilità di risarcimento sancito dalla Cassazione: contrario al principio di proporzionalità del diritto UE

Rinnovo contratto, verso l’equiparazione tra lavoratori di ruolo e precari. Anief d’accordo ma non sul metodo: si può fare anche domani fuori CCNL e serve un referendum

SCUOLA e PA – Precari non assunti, Anief presenta ricorso alla Corte europea dei diritti dell’Uomo

Precariato, invece di assumere gli abilitati il Miur adotta la norma ‘strozzasupplenze’: presto niente più contratti di lunga durata per chi ha svolto 36 mesi, il sindacato non ci sta

Precariato, il Consiglio d’Europa dichiara ammissibile il reclamo Anief contro l’Italia per abuso di supplenze: il Governo italiano dovrà rispondere entro il 15 novembre

Precariato cronico, ridicola risposta dello Stato italiano all’ammissibilità del reclamo 146/17 presentato da Anief al Consiglio d’Europa

Precariato, Miur bocciato: flebile risposta alla memoria Anief contro l’inerzia dello Stato

Precariato mai sconfitto: coi nuovi organici a settembre tornano 100mila supplenze annuali. Anief: fase transitoria Fit e piano straordinario Buona Scuola sono stati un fallimento totale

This is free version of our widget. HTTPS is disabled for free widgets.

Please upgrade this widget to enable HTTPS on your awesome website!

UPGRADE NOW!

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nuovo concorso docenti abilitati, per accedere a Formazione e tirocinio verranno cancellati da tutte le altre graduatorie: Anief ricorre al Tar

Supplenti a vita, il Miur precarizza i precari: per partecipare al terzo anno di formazione iniziale e tirocinio li estromette da tutte le graduatorie

I numeri dell'inefficienza: in 15 anni bruciati 35mila posti ma ci sono ancora 145 mila docenti e Ata precari chiamati a fare i supplenti di lunga durata

In arrivo un'altra spending review, l'eredità del Governo PD metterà in ginocchio la scuola

Incaricato Cottarelli, per Anief potrebbe essere l'uomo giusto per assumere tutti i precari storici: sa bene che allo Stato mantenerli supplenti costa di più

Categoria: News
Pubblicato: 29 Maggio 2018

Supporto online

Per informazioni rivolgiti al nostro nuovissimo supporto online.

AMMINISTRAZIONE

Per avere chiarimenti ed informazioni riguardo all'iscrizione ed al rinnovo dell'iscrizione all'Anief.

PREADESIONE AI RICORSI

Per avere chiarimenti ed informazioni riguardo alle modalità di adesione ai ricorsi Anief.

Google Plus

Facebook

© 2014 - ANIEF - Associazione Sindacale Professionale - P.I. 97232940821 -Credits - Privacy - Cookie - Riconsidera Cookie

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ABBONAMENTI DIGITALI su PC, TABLET o SMARTPHONE
ABBONATI A CRONACAQUI DIGITAL EDITION

LE ASTE GIUDIZIARIE su CRONACAQUI

TORINO

LA PROTESTA

Torino, venerdì 8 giugno sciopero dei trasporti per 24 ore

Faisa Cisal e Fasr Confsal contro il piano industriale di Gtt: "I lavoratori non si fanno prendere in giro, difendiamo il nostro futuro"

29 maggio 2018 12:10

"I lavoratori non si fanno prendere in giro. Siamo determinati a

OROSCOPO

GEMELLI
21 maggio-21 giugno

La Luna Piena punta i riflettori sulla tua settima casa solare, quella messa in relazione con matrimonio, associazioni, contatti, legalità. E' la giornata ideale per portare a termine quanto hai iniziato circa

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

difendere il nostro futuro". Con queste motivazioni, **Faisa Cisal** e **Fasr Confsal** hanno indetto uno **sciopero di 24 ore** di tutto il personale Gtt per **venerdì 8 giugno**.

I sindacati puntano il dito contro il "piano industriale portato avanti da Gtt che non agisce su sprechi e privilegi, né prevede tagli a consulenze e superstipendi", ma causerà "**260 licenziamenti**, la cessione del deposito Nizza ai privati, il taglio del servizio e ulteriori 500 esuberi che andranno incidere sulla qualità della vita di chi lavora".

Saranno rispettate le fasce di garanzia. Previsto anche un **presidio davanti al Comune di Torino**.

CONDIVIDI Facebook Twitter

sei mesi fa.

CONTINUA A LEGGERE >

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

Promosso da Taboola

Fino a 9.000€ al mese con le Azioni Amazon. Ecco come iniziare
newsdiqualita

SUV con il migliore rapporto qualità prezzo: la classifica aggiornata
Fuoristrada | Risultati Sponsorizzati

GLC 220d 4MATIC SPORT. Da €350/mese con MB Financial
Mercedes-Benz

Indagine sulle Lenti Progressive: a soli 319€ con tutti gli extra di...
Occhiali24.it

Assicurazioni Auto Economiche, Ecco i Prezzi Migliori!
Okmotori.it

N26, la banca che fa tremare le banche tradizionali
N26 - La Banca per Smartphone

ARTICOLI CORRELATI

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero.it

HOME ROMA VITERBO RIETI LATINA FROSINONE ABRUZZO MARCHE UMBRIA VIDEO FOTO OROSCOPO METEO

Cronaca Campidoglio Spettacoli Cultura Area Metropolitana Storie Senza Rete Colpo d'Occhio Accadde Oggi Ristoranti Roma segreta Romani come noi

Il Messaggero > Roma > Cronaca

cerca nel sito...

Taxi in rivolta, pronti allo sciopero: «No al nuovo regolamento del Comune»

Tassisti sul piede di guerra a Roma. La Capitale rischia di vivere, a pochi mesi dalle proteste dilagate a livello nazionale, una nuova giornata di caos con il fermo delle vetture. A far arrabbiare i rappresentanti della categoria, come annuncia all'Adnkronos Alessandro Atzeni, delegato nazionale della Fit Cisl del settore taxi, è la bozza del 'Nuovo regolamento comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di lineà. I sindacati Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Federtaxi, Cisal e Ati taxi, dopo aver preso lettura del documento, hanno scritto le scorse settimane una lettera alla sindaca di Roma Virginia Raggi per chiederle di «riportare il confronto su binari di reciproco rispetto e correttezza, senza svilire il ruolo di chi quotidianamente svolge un servizio pubblico nella città di Roma».

Lettera alla quale però, secondo quanto riferisce Atzeni, «non abbiamo ricevuto ancora risposta. Se queste risposte non arriveranno saremo costretti a mettere in atto ogni azione per rivendicare i nostri diritti, senza escludere un fermo dei taxi a livello locale». Almeno quattro i punti del regolamento comunale, a firma di sette consiglieri capitolini del M5S tra cui il presidente della commissione Mobilità Enrico Stefano, che vengono contestati dai tassisti: primo fra tutti «l'esclusione automatica dei taxi del Comune di Roma dalla Ztl, a partire da un'ora prima ed una dopo la fine del turno di servizio, mentre - sottolineano i sindacati - migliaia di autorizzazioni di noleggio rilasciate dai più disparati comuni italiani, rimangono libere di accedere all'intero territorio di Roma

Il Messaggero TV

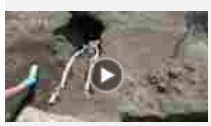
De Laurentiis: «Attaccanti e Balotelli non sono la nostra priorità»

Il fidanzato la spaventa e il cellulare vola giù dal balcone

Un'auto gli passa accanto a tutta velocità e gli leva una scarpa

Sparatoria in Belgio, uomo uccide due agenti e un passante: la folla in fuga

Presi gli specialisti delle truffe ai bancomat: così rubavano i codici pin negli aeroporti



Pompei, riemerge l'ultimo fuggiasco: travolto dalla lava del Vesuvio

Impeachment, ecco come funziona in Italia

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Capitale, 24 ore al giorno e per 365 giorni l'anno».

«È paradossale che all'interno del comparto non di linea noi tassisti siamo costretti a subire un'infinità di regole mentre c'è un altro settore, quello degli Ncc, che fa ciò che vuole - aggiunge Atzeni - Inoltre nella bozza di regolamento comunale non sono previste misure a contrasto degli abusivi. Non stiamo attribuendo la responsabilità a questa amministrazione però non abbiamo nessun cenno di riscontro alle tante promesse avute in campagna elettorale». Il secondo punto contenuto nelle osservazioni che i sindacati hanno messo nero su bianco nella missiva c'è «l'obbligo di rimozione dei contrassegni distintivi e della scritta taxi, in caso di uso privato della vettura». Altro punto che non va giù alla categoria, «l'esclusione dalle liste di accesso alla Ztl (senza preventiva comunicazione come invece stabilito dalla legge), per i tassisti che, anche per una semplice dimenticanza, non adempiono alle pratiche di rinnovo della licenza, esponendoli così al rischio di ricevere centinaia di gravose multe, mentre decine e decine di abusivi con autorizzazioni di noleggio false o revocate, continuano indisturbati ad entrare nei varchi, in compagnia di tanti furbi con titoli rilasciati dai più disparati comuni italiani».

Al quarto punto, tra le osservazioni contenute nella missiva inviata al Campidoglio, «la continuazione dell'irresponsabile gestione delle auto sostitutive (muletti), con l'imposizione dell'obbligo di registrazione del 'contratto di noleggiò a costi esorbitanti, nonché l'impossibilità di accedere alla vettura sostitutiva nella disponibilità di altra Cooperativa o Consorzio, nel caso in cui il proprio ne sia sprovvisto». Secondo i tassisti inoltre «non vi è alcuna traccia di come disciplinare il servizio di trasporto svolto tramite risciò, i quali continuano a fare impunemente il bello e il cattivo tempo nel centro storico della città, ma in particolare all'interno dell'area dei Fori Imperiali, sotto gli occhi degli organi preposti al controllo, che ai sensi delle normative vigenti, dovrebbero sanzionarli e sequestrarne i mezzi». I tassisti rivolgono dure critiche all'assessore alla Mobilità Linda Meleo. «Al già grave quadro sin qui illustrato - proseguono i conducenti delle auto bianche - vanno aggiunte anche le improvvide decisioni assunte dall'assessore alla Città in Movimento Linda Meleo, circa l'accordo per il bacino di traffico comprensoriale tra i Comuni di Roma, Fiumicino, Civitavecchia e Ciampino, in via di ratificazione».

Accordo che, scrivono nella missiva, «a tutto danno dei tassisti romani prevede: all'inizio di ogni turno, la possibilità per i taxi di Fiumicino, Ciampino e Civitavecchia, presso porti ed aeroporti, di affittare prima delle vetture della Capitale; solo per i taxi dei comuni suddetti, di effettuare tutte le corse che traendo origine da porti ed aeroporti, sono dirette verso i loro bacini territoriali comunali (le cosiddette corse intercampo), con eliminazione dei 20 minuti previsti per rientrare negli stalli, come oggi avviene all'aeroporto Leonardo da Vinci; la concessione della reciprocità sul territorio Comune di Roma, attraverso il meccanismo del cosiddetto 'mutuo soccorsò». I sindacati incolpano inoltre l'amministrazione di un mancato confronto con la categoria e chiedono un intervento diretto della sindaca Virginia Raggi. «L'aspetto più sconcertante di tutta questa situazione - scrivono - è la totale mancanza di confronto con la categoria che più di ogni altra rappresenta il Servizio Pubblico non di linea. Si calano dall'alto delle decisioni e una proposta di Regolamento Comunale che

Italia-Arabia Saudita 2-1: il videocommento di Ugo Trani

Mario Balotelli dopo la partita dell'Italia: post commovente per Davide Astori

IL VIDEO PIU' VISTO

Barbara D'Urso, a Domenica Live lo scherzo del figlio: «Sono sotto choc»

+ VAI A TUTTI I VIDEO

Casa
ilmessaggerocasa.it

Appartamento, via Del Corso
1.050.000 €
VENDITA APPARTAMENTO A ROMA
VEDI TUTTI GLI ALTRI APPARTAMENTI IN VENDITA IN ZONA CENTRO STORICO

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE

3 mesi a soli 15,99€

IL VIDEO PIÙ VISTO

Barbara D'Urso, a Domenica Live lo scherzo del figlio: «Sono sotto choc»

ALTRE STORIE

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

invece dovrebbe essere frutto del confronto e dell'esperienza di tutti, costruita nell'interesse della Città di Roma, degli utenti del servizio pubblico e dei lavoratori che lo svolgono». «Alla luce delle criticità qui esposte è auspicabile un intervento diretto della sindaca di Roma Virginia Raggi, affinché sappia riportare il confronto su binari di reciproco rispetto e correttezza, senza svilire il ruolo di chi quotidianamente svolge un servizio pubblico nella città di Roma», conclude la missiva.

Martedì 29 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 16:51

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Come innovano i Digital Leaders di successo? Scarica la survey IDC e scoprilo
(events.sap.com)

Hai la pancia? Ecco come renderla davvero piatta
(oggibenessere.com)

Acquista gioielli PANDORA per 129€, in regalo il bracciale in Edizione Limitata.
(PANDORA)

Hai la pancia? Ecco come farla tornare davvero piatta
(oggibenessere.com)

Ami il fitness? Virgin Active ti offre 3 mesi di abbonamento a 1€/giorno
(Virgin Active)

Renault KADJAR da 159€/mese con finanziamento Galactic Pack TAN 4,99% TAEG 6,60%
(Renault)

Contenuti sponsorizzati da Outbrain

L'ANNUNCIO
Taxi in rivolta, pronti allo sciopero: «No al nuovo regolamento del Comune»

I CONTROLLI
Blitz nel campo rom del Foro Italico: trovato portatessere usato dalla polizia

LA CACCIA
Ostia, investe carabinieri e sperona una "gazzella": nomade arrestato

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione Qualsiasi
Provincia Tutte
Fascia di prezzo Tutti
Data gg-mm-aaaa

INVIA

Ilregalmente

COMMENTA LA NOTIZIA

Scrivi qui il tuo commento

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI 0 di 0 commenti presenti

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FAISA CISAL: NO MODIFICHE COMMISSIONE UE SU REGOLAMENTO TRASPORTI

Roma, 29 mag. (askanews) - "Nel processo di revisione del Regolamento 561 del 2006 in tema di trasporti su strada di merci e persone, che si dovrebbe concludere a brevissimo termine, tra maggio e giugno, il Parlamento europeo deve tenere in massima considerazione la sicurezza stradale dei lavoratori, dei passeggeri e degli altri utenti delle tratte a lunga percorrenza in tutti gli stati europei". E' quanto dichiara Mauro Mongelli, Segretario Nazionale Vicario FAISA CISAL, in merito alle misure sulla mobilità attualmente in discussione davanti al Parlamento europeo. "Per questo motivo - spiega Mongelli - la FAISA CISAL si schiera contro le modifiche recentemente proposte dalla Commissione Europea, che mirano a modificare in peggio i tempi di guida e di riposo dei conducenti professionisti di camion e pullman che già svolgono un lavoro usurante. Riducendo i giorni di riposo degli autisti dagli attuali tre ogni quindici giorni di lavoro a soli due giorni ogni venti di guida, si aumentano i rischi di incidentalità legata all'insufficiente recupero psicofisico degli autisti, oltre che incidere negativamente sulla loro salute". "Lo stesso si dica - conclude - per la minacciata legalizzazione del riposo settimanale nel veicolo, che, al di là dei profili giuridici e fiscali, risulterà penalizzante per autisti e aziende almeno fino a quando non verranno istituite in numero adeguato aree di parcheggio idonee in termini di infrastrutture e sicurezza per uomini e merci".

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MORTE SUL LAVORO AD EBOLI, LA RABBIA DI VICINANZA DELLA CISAL: E IL SECONDO CASO IN UN MESE. LA PROC

Morte sul lavoro nel Salernitano, la rabbia di Gigi Vicinanza sull'incidente fatale avvenuto in un'azienda di Eboli. "E' il secondo caso in un mese. A 27 giorni di distanza dalla prima tragedia c'è stata indifferenza tra le parti datoriali e gli altri sindacati. La formazione e la sicurezza sul nostro territorio esistono solo a parole. La Procura faccia chiarezza". "La morte di Vito Ciancio ha dei precisi mandanti: i sindacalisti che dimenticano di svolgere il proprio compito non tutelando i lavoratori e gli imprenditori che, oltre gli accordi di facciata che non vengono rispettati, trasgrediscono ogni più elementare norma sulla sicurezza nei luoghi di lavoro". Così Gigi Vicinanza, sindacalista della Cisal provinciale, commenta l'ennesima tragedia sul lavoro nel Salernitano, con un operaio 62enne di Bellizzi che ha perso la vita stamattina all'alba in un'azienda di Eboli. "Dalla morte di Salvatore Sirica, il 2 maggio scorso, sono passati 27 giorni. Ventisette giorni in cui ho sentito bellissime parole da parte dei miei colleghi e tra i vertici delle organizzazioni datoriali. Ma in pratica non è cambiato assolutamente nulla. Non c'è stato un confronto tra imprenditori, aziende e sindacati dopo la prima morte bianca di questo mese, avvenuta peraltro a ridosso della festa dei lavoratori. Vengo additato per visionario quando continuo a chiedere un piano di intenti per evitare che il sangue sgorghi ancora tra i macchinari delle aziende del territorio. Invece no. Ci piace spendere migliaia di euro per la formazione, a volte fittizia, ma non vogliamo veramente difendere la vita dei lavoratori".

Poi l'appello al capo della Procura della Repubblica di Salerno, Corrado Lembo. "Ho apprezzato la sua sensibilità in certi frangenti e chiedo di aprire un'inchiesta rigorosa, che porti in tempi brevi a chiudere il cerchio sulle responsabilità dell'incidente di oggi e quello del 2 maggio scorso", ha concluso Vicinanza. "Chi ha ucciso Vito Ciancio e Salvatore Sirica, entrambi figli di Bellizzi? Sicuramente non i loro colleghi di lavoro, che hanno provato a strapparli alla morte fino all'ultimo. Ad averli ammazzati sono i colletti bianchi che si riempiono la bocca di belle parole, ma poi ammazzano il lavoro nel Salernitano".

Notizia letta 2 volte **Potrebbe piacerti anche...**

Codice abbonamento: 125183

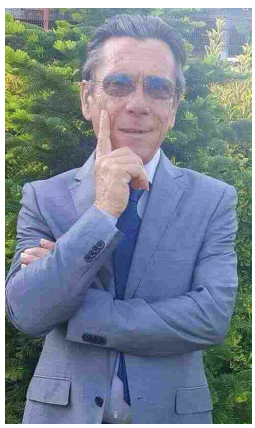
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ondanews.it
le notizie sempre con te
...più seguito del Vallo di Diano
BANCA MONTE PRUNO

29 MAGGIO 2018

Morte sul lavoro ad Eboli. Vicinanza (Cisal):"I colletti bianchi ammazzano il lavoro nel Salernitano"

Pino Pinto Spettacolo Animazione Band
IL BOSS DELLE FESTE
OSPITE DELLA FLOTTA MSC CROCIERE
OSPITE DELLA Cost
via Trinità - 84036 Sala Con
Info 347.5027031 - 09



"*La **morte di Vito Ciancio ha dei precisi mandanti**: i sindacalisti che dimenticano di svolgere il proprio compito non tutelando i lavoratori e gli imprenditori che, oltre gli accordi di facciata che non vengono rispettati, trasgrediscono ogni più elementare norma sulla sicurezza nei luoghi di lavoro*". È questo il commento di **Gigi Vicinanza**, sindacalista della **Cisal** provinciale, dopo l'**ennesima tragedia sul lavoro** nel Salernitano. Un **operaio 62enne** di Bellizzi, infatti, **ha perso la vita** stamattina all'alba in un'azienda di Eboli.

"*Dalla **morte di Salvatore Sirica**, il 2 maggio scorso, sono passati 27 giorni* – prosegue il sindacalista – *Ventisette giorni in cui ho sentito bellissime parole da parte dei miei colleghi e tra i vertici delle organizzazioni datoriali. Ma in pratica non è cambiato assolutamente nulla.* **Non c'è** *stato un **confronto** tra **imprenditori**, **aziende** e **sindacati** dopo la prima morte bianca di questo mese, avvenuta peraltro a ridosso della festa dei lavoratori. Vengo additato per visionario quando continuo a chiedere un **piano** di intenti per **evitare** che il **sangue sgorghi ancora** tra i macchinari delle aziende del territorio. Invece no. Ci piace spendere migliaia di euro per la formazione, a volte fittizia, ma non vogliamo veramente **difendere la vita dei***

ULTIME NOTIZIE

Rimpasto nella Giunta regionale della Campania. Tra i nuovi assessori l'ex procuratore antimafia Roberti

Elezioni Amministrative del 10 Giugno 2018
Lista N° 2
"POLLESI PER POLLA"
Candidato Sindaco
ROCCO GIULIANO

VISITE e STATISTICHE

Idraulica Cardinale S.r.l. GROUP
Ferramenta La Ferramenta Cardinale distribuzione ingrosso
PINTO
ZONA INDUSTRIALE - POLLA
elim IPER POLLA
POLLA (SA)
Località Sant'Antuono
Sfoglia il volantino...
334 753 1534
MD DISCOUNT
è parte di te!
MD Discount
Via della lana, Polla (SA)
Pasticceria D'Elia
dal 1967 Cosilinauto Concessionaria Alfa Romeo Jeep
VIA TRINITA' - SALA CONSILINA

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

lavoratori".

Gigi Vicinanza fa poi un **appello** al capo della Procura della Repubblica di Salerno, **Corrado Lembo** chiedendo di aprire un'**inchiesta rigorosa**, che porti in tempi brevi a chiudere il cerchio sulle responsabilità dell'incidente di oggi e quello del 2 maggio scorso.

"*Chi ha ucciso **Vito Ciancio** e **Salvatore Sirica,** entrambi figli di Bellizzi*? – conclude – *Sicuramente non i loro colleghi di lavoro, che hanno provato a strapparli alla morte fino all'ultimo. **Ad averli ammazzati sono i colletti bianchi** che si riempiono la bocca di belle parole, ma poi **ammazzano il lavoro** nel Salernitano".*

– Miriam Mangieri –

- **Articolo correlato:**

29/5/2018 – Incidente sul lavoro ad Eboli. Perde la vita operaio 62enne schiacciato da rotoli di pellicola

Commenta la notizia

Commenti

Nome *

Email *

sito web

Invia

LA SPESA NEL VALLO DI DIANO – SFOGLIA I VOLANTINI

VOLANTINI

Sala ELIM – Polla (SA)

HOTEL E RISTORANTI

Lucana Hotel Magic – Atena Lucana

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Martedì, 29 Maggio 2018 NEWSLETTER PUBBLICI PROCLAMI PUBBLICIZZATI CONTATTACI

24 CFU X diventare insegnante! Clicca qui >> esami in un giorno in 75 città
MASTER E DIPLOMI DI PERFEZIONAMENTO UNIVERSITARI online la nuova offerta formativa con oltre 180 corsi
Associazione Mnemosine ENTE ACCREDITATO MIUR

SERVIZI CONSULENZA FAQ DI PIZZO ASSICURATI FORUM CALENDARIO SCOLASTICO
Ricerca personalizzata

OrizzonteScuola.it

CONCORSO DSGA LA TUA PREPARAZIONE È DETERMINANTE! ANIEF EUROSOFIA

HOME GUIDE DIVENTARE INSEGNANTI SCADENZE DIDATTICA SEGRETERIA E-BOOK ORIENTAMENTO E ALTERNANZA

PREPARATI CON I MANUALI COMPLETI EdiSES

SPECIALI ATA III fascia grad Esame media Maturità 2018 info Concorso abilitati Concorso dirigenti 24 CFU

Anief: Carlo Cottarelli riapra le GaE alla prima riunione della presidenza del Consiglio dei ministri

di redazione

I.P.S.E.F. DIVENTA INSEGNANTE CON NOI MASTER DI I LIVELLO E CORSI DI PERFEZIONAMENTO CERTIFICAZIONI LIM / INGLESE B2 24 CFU

Mi piace 45 Condividi Tweet G+

Comunicato Anief – La squadra del Governo neutrale è pronta, come la lista dei ministri per il Quirinale: entro venerdì il nuovo esecutivo composto dell'economista Carlo Cottarelli chiederà la fiducia al Parlamento.

"Qualora il nuovo esecutivo dovesse vedere la luce, è bene sin da adesso che sappia qual è la priorità per non fare tracollare la scuola: bisogna riaprire le GaE dei precari prima di subito, già alla prima riunione della presidenza del Consiglio dei ministri e il Parlamento confermi il decreto legge. In caso contrario saranno entrambi responsabili del licenziamento di 50 mila insegnanti della scuola italiana e dell'aumento della spesa pubblica dovuta a risarcimenti milionari che saranno richiesti a partire proprio dai tanti docenti assunti in ruolo e poi messi alla porta dopo avere addirittura superato l'anno di prova". Lo ha detto Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario confederale Cisal, nel corso di un intervento tenuto a Piazza Montecitorio, dopo un incontro al Tar del Lazio e al Ministero dell'Istruzione nell'ennesima giornata di protesta contro l'esclusione dei maestri con diploma magistrale dalle graduatorie ad esaurimento.

La protesta degli esclusi non si arresta. Anzi si allarga: mentre si rinnova lo sciopero della fame di alcune maestre, oggi pomeriggio è previsto ancora un sit-in permanente di una rappresentanza di maestre, stavolta davanti Viale Trastevere. "Il fatto che il Governo sia neutrale o possa durare fino alle nuove consultazioni di settembre, con la nomina delle nuove commissioni parlamentari, di fronte alla fine dell'anno scolastico e all'urgente programmazione del prossimo, non lo autorizza a disinteressarsi della decisione in merito alla richiesta impellente di riaprire le GaE per risolvere la

ANIEF RAPPRESENTATIVA DIVENTA TAS ANIEF (Terminale Associativo Sindacale) nella tua scuola e partecipa alla CONTRATTAZIONE D'ISTITUTO CANDIDATI entro il 31 maggio

Associazione Mnemosine ENTE ACCREDITATO MIUR
• 24 CFU – Esami Validi in 76 città
• 200 Master e Perf. Universitari
• Omaggio: Tablet + Corsi MIUR
"Certificazione gratuita"
CLICCA QUI

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE INGLESE e SPAGNOLO B1-B2-C1-C2 VALUTATE MIUR EIFORM

Regolamento interno a prova di bulli e cyberbulli

DOCENTI.IT SUPPLENZE / FORMAZIONE / SOLUZIONI PER INSEGNARE

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

questione dei licenziamenti in atto", ha detto ancora Pacifico.

"Il Parlamento, al di là di contratti o altri tipi di programmi, si dovrà necessariamente assumere la responsabilità, prima del voto, di cosa ha voluto o non ha voluto fare per 50 mila maestre e insegnanti delle superiori e per garantire la continuità didattica a milioni di alunni. In alcune aree del Paese, infatti, senza più la maestra con diploma magistrale non ci saranno alternative, con il rischio che le classi rimangano addirittura prive di insegnante. Ecco perché – conclude Pacifico – vista l'impellenza della situazione, prima che sia troppo tardi, entro metà giugno si approvi il decreto legge e si converta in pochi giorni".

Anief, che fa parte di Confedir, confida nel nuovo presidente del Consiglio incaricato, incontrato dal giovane sindacato nella capitale, a Palazzo Bonadies, quando era l'economista ex Fmi era Commissario per la *spending review* italiana: a seguito di quell'incontro, durante il quale si dimostrò, conti alla mano, che il 75% dei tagli degli ultimi dieci anni di tutta la PA erano stati attuati sulla scuola, Carlo Cottarelli cambiò la sua idea iniziale di fare economia anche sull'istruzione pubblica. Un concetto ribadito qualche mese fa, quando disse di non avere mai proposto tagli alla Scuola, perché per la pubblica istruzione e la cultura non spendiamo affatto troppo.

Inoltre, sempre a Cottarelli fu illustrato come le condanne per abuso di precariato e le somme risarcitorie applicate dai giudici superino di molto quelle che lo Stato deve affrontare per l'immissione in ruolo dei precari con oltre 36 mesi di servizio svolto: l'ostinazione che gli ultimi governi hanno avuto nell'opporsi alla loro assunzione pesa infatti non poco sulle casse pubbliche. Il tutto, per avere un disservizio non indifferente, a causa di 145 mila docenti e Ata precari chiamati ogni anno a fine estate a fare i supplenti annuali. Ecco perché Anief chiede di approvare un decreto urgente che assicuri il regolare avvio del nuovo anno scolastico: occorre riaprire le GaE, ad iniziare dai diplomati magistrale, trasformare quasi 100mila posti oggi in organico di fatto in quello di diritto, immettere quindi in ruolo su tutti i posti vacanti e disponibili, attraverso il doppio canale.

Iscriviti alla newsletter di OrizzonteScuola!
Ricevi ogni sera nella tua casella di posta una e-mail con tutti gli aggiornamenti del network di orizzontescuola.it.

29 maggio 2018 - 15:47 - redazione

Versione stampabile

Argomenti: *anief*

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Martedì, 29 Maggio 2018 NEWSLETTER PUBBLICI PROCLAMI PUBBLICIZZATI CONTATTACI

24 CFU X diventare insegnante! Clicca qui >> esami in un giorno in 75 città
MASTER E DIPLOMI DI PERFEZIONAMENTO UNIVERSITARI online la nuova offerta formativa con oltre 180 corsi
Associazione Mnemosine

SERVIZI CONSULENZA FAQ DI PIZZO ASSICURATI FORUM CALENDARIO SCOLASTICO
Ricerca personalizzata

OrizzonteScuola.it
CONCORSO DSGA LA TUA PREPARAZIONE È DETERMINANTE! ANIEF EUROSOFIA

HOME GUIDE DIVENTARE INSEGNANTI SCADENZE DIDATTICA SEGRETERIA E-BOOK ORIENTAMENTO E ALTERNANZA

PREPARATI CON I MANUALI COMPLETI EdiSES

SPECIALI ATA III fascia grad Esame media Maturità 2018 info Concorso abilitati Concorso dirigenti 24 CFU

Diplomati magistrale e abilitati. Anief "Cottarelli riapra Graduatorie ad esaurimento al primo Consiglio dei ministri"

di redazione

I.P.S.E.F. DIVENTA INSEGNANTE CON NOI MASTER DI I LIVELLO E CORSI DI PERFEZIONAMENTO CERTIFICAZIONI LIM / INGLESE B2 24 CFU

Mi piace 17 Condividi Tweet G+

Lo ha chiesto oggi Marcello Pacifico (Anief-Cisal), nel corso di un intervento tenuto a Piazza Montecitorio, dopo un incontro al Tar del Lazio e al Ministero dell'Istruzione nell'ennesima giornata di protesta contro l'esclusione dei maestri con diploma magistrale dalle graduatorie ad esaurimento.

La squadra del Governo neutrale è pronta, come la lista dei ministri per il Quirinale: entro venerdì il nuovo esecutivo composto dell'economista Carlo Cottarelli chiederà la fiducia al Parlamento.

"Qualora il nuovo esecutivo dovesse vedere la luce, è **bene sin da adesso che sappia qual è la priorità per non fare tracollare la scuola: bisogna riaprire le GaE dei precari prima di subito, già alla prima riunione della presidenza del Consiglio dei ministri e il Parlamento confermi il decreto legge**. In caso contrario saranno entrambi responsabili del licenziamento di 50 mila insegnanti della scuola italiana e dell'aumento della spesa pubblica dovuta a risarcimenti milionari che saranno richiesti a partire proprio dai tanti docenti assunti in ruolo e poi messi alla porta dopo avere addirittura superato l'anno di prova". Lo ha detto Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario confederale Cisal, nel corso di un intervento tenuto a Piazza Montecitorio, dopo un incontro al Tar del Lazio e al Ministero dell'Istruzione nell'ennesima giornata di protesta contro l'esclusione dei maestri con diploma magistrale dalle graduatorie ad esaurimento.

La protesta degli esclusi non si arresta. Anzi si allarga: mentre si rinnova lo sciopero della fame di alcune maestre, oggi pomeriggio è previsto ancora un sit-in permanente di una rappresentanza di maestre, stavolta davanti Viale Trastevere. "Il fatto che il Governo sia neutrale o possa durare fino alle nuove consultazioni di

ANIEF RAPPRESENTATIVA DIVENTA TAS ANIEF (Terminale Associativo Sindacale) nella tua scuola e partecipa alla CONTRATTAZIONE D'ISTITUTO CANDIDATI entro il 31 maggio

Associazione Mnemosine
· 24 CFU – Esami Validi in 76 città
· 200 Master e Perf. Universitari
· Omaggio: Tablet + Corsi MIUR
"Certificazione gratuita"
CLICCA QUI

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE INGLESE e SPAGNOLO B1-B2-C1-C2 VALUTATE MIUR EIFORM

Regolamento interno a prova di bulli e cyberbulli

DOCENTI.IT SUPPLENZE / FORMAZIONE / SOLUZIONI PER INSEGNARE

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

settembre, con la nomina delle nuove commissioni parlamentari, di fronte alla fine dell'anno scolastico e all'urgente programmazione del prossimo, non lo autorizza a disinteressarsi della decisione in merito alla richiesta impellente di riaprire le GaE per risolvere la questione dei licenziamenti in atto", ha detto ancora Pacifico.

"Il Parlamento, al di là di contratti o altri tipi di programmi, si dovrà necessariamente assumere la responsabilità, prima del voto, di cosa ha voluto o non ha voluto fare per 50 mila maestre e insegnanti delle superiori e per garantire la continuità didattica a milioni di alunni. In alcune aree del Paese, infatti, senza più la maestra con diploma magistrale non ci saranno alternative, con il rischio che le classi rimangano addirittura prive di insegnante. Ecco perché – conclude Pacifico – vista l'impellenza della situazione, prima che sia troppo tardi, entro metà giugno si approvi il decreto legge e si converta in pochi giorni".

Anief, che fa parte di Confedir, confida nel nuovo presidente del Consiglio incaricato, incontrato dal giovane sindacato nella capitale, a Palazzo Bonadies, quando era l'economista ex Fmi era Commissario per la spending review italiana: a seguito di quell'incontro, durante il quale si dimostrò, conti alla mano, che il 75% dei tagli degli ultimi dieci anni di tutta la PA erano stati attuati sulla scuola, Carlo Cottarelli cambiò la sua idea iniziale di fare economia anche sull'istruzione pubblica. Un concetto ribadito qualche mese fa, quando disse di non avere mai proposto tagli alla Scuola, perché per la pubblica istruzione e la cultura non spendiamo affatto troppo.

Inoltre, sempre a Cottarelli fu illustrato come le condanne per abuso di precariato e le somme risarcitorie applicate dai giudici superino di molto quelle che lo Stato deve affrontare per l'immissione in ruolo dei precari con oltre 36 mesi di servizio svolto: l'ostinazione che gli ultimi governi hanno avuto nell'opporsi alla loro assunzione pesa infatti non poco sulle casse pubbliche. Il tutto, per avere un disservizio non indifferente, a causa di 145 mila docenti e Ata precari chiamati ogni anno a fine estate a fare i supplenti annuali. Ecco perché **Anief chiede di approvare un decreto urgente che assicuri il regolare avvio del nuovo anno scolastico: occorre riaprire le GaE, ad iniziare dai diplomati magistrale, trasformare quasi 100mila posti oggi in organico di fatto in quello di diritto, immettere quindi in ruolo su tutti i posti vacanti e disponibili, attraverso il doppio canale.**

Iscriviti alla newsletter di OrizzonteScuola!
Ricevi ogni sera nella tua casella di posta una e-mail con tutti gli aggiornamenti del network di orizzontescuola.it.

29 maggio 2018 - 16:00 - redazione

Versione stampabile

Argomenti: *anief*

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sicurezza stradale, FAISA CISAL: pacchetto mobilità, a rischio Lavoratori e utenti l'Europa dei trasporti, tentata da nuove liberalizzazioni, limita diritti e sicurezza

maggio 29 12:25 2018

by fastadmin
Print This Article

Roma – "Nel processo di revisione del Regolamento 561 del 2006 in tema di trasporti su strada di merci e persone, che si dovrebbe concludere a brevissimo termine, tra maggio e giugno, il Parlamento europeo deve tenere in massima considerazione la sicurezza stradale dei lavoratori, dei passeggeri e degli altri utenti delle tratte a lunga percorrenza in tutti gli stati europei".

E' quanto dichiara Mauro Mongelli, Segretario Nazionale Vicario FAISA CISAL, in merito alle misure sulla mobilità attualmente in discussione davanti al Parlamento europeo.

"Per questo motivo – spiega Mongelli – la FAISA CISAL si schiera contro le modifiche recentemente proposte dalla Commissione Europea, che mirano a modificare in peggio i tempi di guida e di riposo dei conducenti professionisti di camion e pullman che già svolgono un lavoro usurante. Riducendo i giorni di riposo degli autisti dagli attuali tre ogni quindici giorni di lavoro a soli due giorni ogni venti di guida, si aumentano i rischi di incidentalità legata all'insufficiente recupero psicofisico degli autisti, oltre che incidere negativamente sulla loro salute".

"Lo stesso si dica – conclude – per la minacciata legalizzazione del riposo settimanale nel veicolo, che, al di là dei profili giuridici e fiscali, risulterà penalizzante per autisti e aziende almeno fino a quando non verranno istituite in numero adeguato aree di parcheggio idonee in termini di infrastrutture e sicurezza per uomini e merci".

FOCUS

Meridione, le verità mai dette

Il giornale delle piccole e medie imprese: nasce piazzaffari.it. "Puntiamo ad essere la voce del Paese che lavora e produce"

Disoccupazione, una parte dello stipendio sia agganciata ai risultati di bilancio delle aziende. Costo del lavoro troppo alto, pericolo di estinzione delle piccole e medie imprese

ARTICOLI IN PRIMO PIANO

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sicurezza stradale, FAISA CISAL: pacchetto mobilità, a rischio Lavoratori e utenti l'Europa dei trasporti, tentata da nuove liberalizzazioni, limita diritti e sicurezza

maggio 29 12:25 2018

by fastadmin
Print This Article

Roma – "Nel processo di revisione del Regolamento 561 del 2006 in tema di trasporti su strada di merci e persone, che si dovrebbe concludere a brevissimo termine, tra maggio e giugno, il Parlamento europeo deve tenere in massima considerazione la sicurezza stradale dei lavoratori, dei passeggeri e degli altri utenti delle tratte a lunga percorrenza in tutti gli stati europei".

E' quanto dichiara Mauro Mongelli, Segretario Nazionale Vicario FAISA CISAL, in merito alle misure sulla mobilità attualmente in discussione davanti al Parlamento europeo.

"Per questo motivo – spiega Mongelli – la FAISA CISAL si schiera contro le modifiche recentemente proposte dalla Commissione Europea, che mirano a modificare in peggio i tempi di guida e di riposo dei conducenti professionisti di camion e pullman che già svolgono un lavoro usurante. Riducendo i giorni di riposo degli autisti dagli attuali tre ogni quindici giorni di lavoro a soli due giorni ogni venti di guida, si aumentano i rischi di incidentalità legata all'insufficiente recupero psicofisico degli autisti, oltre che incidere negativamente sulla loro salute".

"Lo stesso si dica – conclude – per la minacciata legalizzazione del riposo settimanale nel veicolo, che, al di là dei profili giuridici e fiscali, risulterà penalizzante per autisti e aziende almeno fino a quando non verranno istituite in numero adeguato aree di parcheggio idonee in termini di infrastrutture e sicurezza per uomini e merci".

FOCUS

Meridione, le verità mai dette

Il giornale delle piccole e medie imprese: nasce piazzaffari.it. "Puntiamo ad essere la voce del Paese che lavora e produce"

Disoccupazione, una parte dello stipendio sia agganciata ai risultati di bilancio delle aziende. Costo del lavoro troppo alto, pericolo di estinzione delle piccole e medie imprese

ARTICOLI IN PRIMO PIANO

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Categories:
Primo Piano

Articoli recenti

Sicurezza stradale, FAISA CISAL: pacchetto mobilità, a rischio Lavoratori e utenti l'Europa dei trasporti, tentata da nuove liberalizzazioni, limita diritti e sicurezza

Cosenza, grande successo di adesioni per il corso di formazione su "Satefy, Security, e Steward", promosso da Pmi Italia ed Ensi

Amministrative 2018, Casali del Manco (Cosenza): elezioni storiche dopo la fusione di cinque Comuni. Anche in Calabria, un modello di efficienza e di razionaliazzazine

Enti locali, Presutto (M5S): "Situazione critica, slegare Comuni dai troppi vincoli"

Pesca e acquacoltura: bandi della Regione Campania per oltre 11 milioni

Contatti

Sede Operativa / Amministrativa
Via Gen. Mario De Sena,264
80035 Nola (NA)

redazione@piazzaffari.it

Tel. +39 081 823 6724
Fax +39 081 311 0526

Lunedì - Venerdì: 9:00 - 13:00

I più visti

Meridione, le verità mai dette

Il riso di Sibari, eccellenza italiana dal sapore antico: tutta la sua bontà nel piatto dello chef Luigi Ferraro

Calabria, certificazioni di qualità dei prodotti agroalimentari: spesso contraddittorie e non complete. Gusto in Movimento "Affidiamo i controlli ad enti terzi"

"Gusto in movimento", l'associazione a tutela dell' enogastronomia italiana

© 2018 Copyright **PiazzAffari** Tutti i diritti sono riservati

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RADIO ALFA

LIVE • LOCAL • SOCIAL

Radio ALFA LIVE • LOCAL • SOCIAL

Incidente mortale sul lavoro ad Eboli, forti critiche dalla Cisal Provinciale

Pino D'Elia | 29/05/2018 | Attualità | Nessun commento

Campolongo -40% di grassi rispetto alla Mozzarella Campolongo Classica Senza Lattosio
L'altra qualità del latte locale

Forti critiche arrivano dalla Cisal Provinciale dopo l'incidente sul lavoro in cui questa mattina ad Eboli ha perso la vita il 62enne Vito Ciancio, di Bellizzi, mentre scaricava materiale da un camion in un'azienda agricola.

"La morte di Vito Ciancio – afferma il segretario della Cisal Gigi Vicinanza – ha dei precisi mandanti: i sindacalisti che dimenticano di svolgere il proprio compito non tutelando i lavoratori e gli imprenditori che, oltre gli accordi di facciata che non vengono rispettati, trasgrediscono ogni più elementare norma sulla sicurezza nei luoghi di lavoro".

Vicinanza ricorda che "dalla morte di Salvatore Sirica, il 2 maggio scorso, sono passati 27 giorni. Ventisette giorni in cui ho sentito –

on air

Seguici sui principali SOCIAL

Ascolta ONLINE l'ultimo notiziario

ASCOLTA QUI le altre edizioni dei notiziari

CONCESSIONE DEL MARCHIO DEL PARCO

Per saperne di più LEGGI QUI

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

aggiunge – bellissime parole da parte dei miei colleghi e tra i vertici delle organizzazioni datoriali. Ma in pratica non è cambiato assolutamente nulla". Non c'è stato, secondo Vicinanza, un confronto tra imprenditori, aziende e sindacati dopo la prima morte bianca di questo mese, avvenuta peraltro a ridosso della festa dei lavoratori.

Lascia un Commento

Testo del Commento*

Nome*

Email* (non verrà pubblicata)

Sito Web (non necessario)

Invia Commento

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ULTIM'ORA 13:20 CRONACA - OSTIA, INVESTONO CC E SPERONANO GAZZELLA: UN NOMADE ARRESTATO, L'ALTRO IN FUGA 12:18

Home > Economia urbana > **Taxi in rivolta a Roma contro nuovo regolamento, 'pronti a sciopero'**

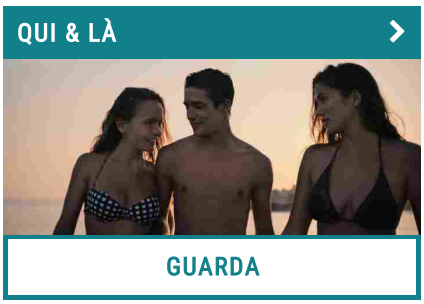
ECONOMIA URBANA

Taxi in rivolta a Roma contro nuovo regolamento, 'pronti a sciopero'

Pedica (Pd): Luna di miele finita tra Raggi e i tassisti

di **Redazione** | 29/05/2018 ore 17:44

Tassisti sul piede di guerra a Roma. La Capitale rischia di vivere, a pochi mesi dalle proteste dilagate a livello nazionale, una nuova giornata di caos con il fermo delle vetture. A far arrabbiare i rappresentanti della categoria, come annuncia Alessandro Atzeni, delegato nazionale della Fit Cisl del settore taxi, è la bozza del 'Nuovo regolamento comunale per la disciplina



Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

degli autoservizi pubblici non di linea'.

Stop alla caduta capelli - I capelli persi non ricrescono

VISITA SITO

I sindacati Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Federtaxi, Cisal e Ati taxi, dopo aver preso lettura del documento, hanno scritto le scorse settimane una lettera alla sindaca di RomaVirginia Raggi per chiederle di "riportare il confronto su binari di reciproco rispetto e correttezza, senza svilire il ruolo di chi quotidianamente svolge un servizio pubblico nella città di Roma".

Lettera alla quale però, secondo quanto riferisce Atzeni, "non abbiamo ricevuto ancora risposta. Se queste risposte non arriveranno saremo costretti a mettere in atto ogni azione per rivendicare i nostri diritti, senza escludere un fermo dei taxi a livello locale".

Almeno quattro i punti del regolamento comunale, a firma di sette consiglieri capitolini del M5S tra cui il presidente della commissione Mobilità Enrico Stefano, che vengono contestati dai tassisti: primo fra tutti "l'esclusione automatica dei taxi del Comune di Roma dalla Ztl, a partire da un'ora prima ed una dopo la fine del turno di servizio, mentre – sottolineano i sindacati – migliaia di autorizzazioni di noleggio rilasciate dai più disparati comuni italiani, rimangono libere di accedere all'intero territorio di Roma Capitale, 24 ore al giorno e per 365 giorni l'anno".

"Luna di miele finita tra Raggi e i tassisti. Sono lontani i tempi in cui la sindaca scendeva in piazza con gli autisti delle auto bianche contro il Milleproroghe, paralizzando il centro della città". È quanto afferma Stefano Pedica del PD. "Ora i tassisti sono sul piede di guerra contro il Campidoglio e minacciano lo sciopero a causa del nuovo regolamento comunale. Dopo bus e metro anche il trasporto pubblico non di linea rischia la paralisi. Con Raggi mai una buona notizia per i romani", aggiunge Pedica.

Stampa

TAGS *regolamento, sciopero, taxi*

SEGUICI SU FACEBOOK

RICERCA

cerca

PUNTASPILLI

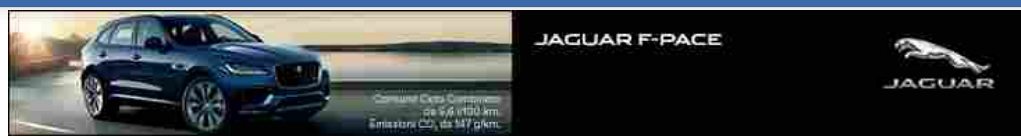
SEGUICI SU INSTAGRAM

La risposta da Instragram non aveva codice 200.

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze secondo le normi vigenti regolamentate dal **GDPR** 2016/679 e il D.lgs. 196/2003 Maggiori Informazioni Accetta



Morte sul lavoro, la rabbia di Vicinanza (Cisal) sull'incidente di Eboli

29 maggio 2018 0

Stampa

"La morte di Vito Ciancio ha dei precisi mandanti: i sindacalisti che dimenticano di svolgere il proprio compito non tutelando i lavoratori e gli imprenditori che, oltre gli accordi di facciata che non vengono rispettati, trasgrediscono ogni più elementare norma sulla sicurezza nei luoghi di lavoro".

Così Gigi Vicinanza, sindacalista della Cisal provinciale, commenta l'ennesima tragedia sul lavoro nel Salernitano, con un operaio 62enne di Bellizzi che ha perso la vita stamattina all'alba in un'azienda di Eboli. "Dalla morte di Salvatore Sirica, il 2 maggio scorso, sono passati 27 giorni.

Ventisette giorni in cui ho sentito bellissime parole da parte dei miei colleghi e tra i vertici delle organizzazioni datoriali. Ma in pratica non è cambiato assolutamente nulla. Non c'è stato un confronto tra imprenditori, aziende e sindacati dopo la prima morte bianca di questo mese, avvenuta peraltro a ridosso della festa dei lavoratori.

Vengo additato per visionario quando continuo a chiedere un piano di intenti per evitare che il sangue sgorghi ancora tra i macchinari delle aziende del territorio. Invece

ARTICOLI RECENTI

Pagani: bimbo strappato dalle braccia della mamma durante rapina

Salerno: chiesa del Galiziano, i dettagli del nuovo progetto

Morte sul lavoro, la rabbia di Vicinanza (Cisal) sull'incidente di Eboli

Salerno: giovedì al Liceo Torquato Tasso il primo evento noir

Salerno: traffico in tilt in tangenziale, caos e code

Neonato ustionato al Ruggi: Manager, "Purtroppo errore umano"

Danza: 40 anni di attività per il Professional Ballet di Pina Testa

Bari, in caso di finale play off la partita casalinga a Salerno?

Rissa in strada a colpi di mazze da baseball, due feriti e 4 denunce

Baronissi: completati i lavori di asfalto a Sava e in località tre Pizzi

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

no. Ci piace spendere migliaia di euro per la formazione, a volte fittizia, ma non vogliamo veramente difendere la vita dei lavoratori".

Poi l'appello al capo della Procura della Repubblica di Salerno, Corrado Lembo. "Ho apprezzato la sua sensibilità in certi frangenti e chiedo di aprire un'inchiesta rigorosa, che porti in tempi brevi a chiudere il cerchio sulle responsabilità dell'incidente di oggi e quello del 2 maggio scorso", ha concluso Vicinanza.

"Chi ha ucciso Vito Ciancio e Salvatore Sirica, entrambi figli di Bellizzi? Sicuramente non i loro colleghi di lavoro, che hanno provato a strapparli alla morte fino all'ultimo. Ad averli ammazzati sono i colletti bianchi che si riempiono la bocca di belle parole, ma poi ammazzano il lavoro nel Salernitano".

Precedente
Salerno: giovedì al Liceo Torquato Tasso il primo evento noir

Prossimo
Salerno: chiesa del Galiziano, i dettagli del nuovo progetto

ARTICOLI CORRELATI ARTICOLI DELL'AUTORE

Pagani: bimbo strappato dalle braccia della mamma durante rapina

Neonato ustionato al Ruggi: Manager, "Purtroppo errore umano"

Rissa in strada a colpi di mazze da baseball, due feriti e 4 denunce

Commenti: 0 Ordina per Novità
Aggiungi un commento...
Plug-in Commenti di Facebook
Commenta
Comento:
Nome:

Codice abbonamento: 125183
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cronaca / Eboli

Morte Ciancio ad Eboli, Vicinanza: "Colpa dei sindacalisti che non tutelano i lavoratori"

Il sindacalista provinciale della Cisal chiede un intervento immediato al Procuratore Lembo

Redazione
29 MAGGIO 2018 11:38

Vicinanza

"La morte di Vito Ciancio ha dei precisi mandanti: i sindacalisti che dimenticano di svolgere il proprio compito non tutelando i lavoratori e gli imprenditori che, oltre gli accordi di facciata che non vengono rispettati, trasgrediscono ogni più elementare **norma sulla sicurezza** nei luoghi di lavoro". Usa parole dure **Gigi Vicinanza**, sindacalista della *Cisal provinciale,* per commentare l'ennesima tragedia sul lavoro verificatasi all'alba di oggi in un'azienda di Eboli. ,

APPROFONDIMENTI

Dramma ad Eboli, operaio muore schiacciato dai teli del camion
29 maggio 2018

La denuncia

E' una dichiarazione amara quella di Vicinanza che ricorda: "Dalla morte di Salvatore Sirica, il 2 maggio scorso, sono passati 27 giorni. **Ventisette giorni in cui ho sentito bellissime parole da parte dei miei colleghi e tra i vertici delle organizzazioni datoriali. Ma in pratica non è cambiato assolutamente nulla**. Non c'è stato un confronto tra imprenditori, aziende e sindacati dopo la prima morte bianca di questo mese, avvenuta peraltro a ridosso della festa dei lavoratori. Vengo additato per visionario quando continuo a chiedere un piano di intenti per evitare che il sangue sgorghi ancora tra i macchinari delle aziende del territorio. Invece no. Ci piace spendere migliaia di euro per la formazione, a volte fittizia, ma non vogliamo veramente difendere la vita dei lavoratori".

Poi lancia un appello al capo della **Procura della Repubblica** di Salerno, **Corrado Lembo**. "Ho apprezzato la sua sensibilità in certi frangenti e chiedo di aprire un'inchiesta rigorosa, che porti in tempi brevi a chiudere il cerchio sulle responsabilità dell'incidente di oggi e quello del 2 maggio scorso. Chi ha ucciso Vito Ciancio e Salvatore Sirica, entrambi figli di Bellizzi? Sicuramente

I più letti di oggi

1 Mariconda, la sposa è in ritardo: la celebrazione inizia senza di lei

2 Tensione in autostrada, bisarca perde auto al casello di San Severino

3 Incidente in Tangenziale, centauro sbanda e cade dalla moto: due feriti

4 Tentato furto con inseguimento all'Unieuro a Salerno: banditi in fuga

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

non i loro colleghi di lavoro, che hanno provato a strapparli alla morte fino all'ultimo. Ad averli ammazzati sono i colletti bianchi che si riempiono la bocca di belle parole, ma poi ammazzano il lavoro nel Salernitano" conclude il sindacalista.

Le reazioni

Il segretario della Flai Cgil **Giovannina Basile**:

> *"L'agricoltura, insieme all' edilizia, si confermano i settori a più alto rischio di incidenti mortali. Esprimiamo la nostra vicinanza alla famiglia e chiediamo che venga fatta al più presto luce sulle dinamiche dell'incidente per individuare prontamente le responsabilità. E' inutile ricordare dopo ogni incidente mortale, che la sicurezza sui luoghi di lavoro deve rappresentare una delle priorità di investimento delle aziende, e non soltanto un costo, per non dover continuare a contare morti che trasformano una normale giornata di lavoro in una tragedia".*

Argomenti: incidenti sul lavoro

Tweet

Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

Commenti

Notizie di oggi

CRONACA
Dramma ad Eboli, operaio muore schiacciato dai teli del camion

CRONACA
Ruggi, neonato ustionato durante il bagnetto: è grave

CRONACA
Pagani, uccisa e abbandonata in strada: scontro di perizie in Appello

CRONACA
Porto di Salerno, ruba telefonino e orologio da una barca: arrestato straniero

I più letti della settimana

Paura e follia nell'Agro nocerino: ragazzo di 27 anni semina il terrore

Mariconda, la sposa è in ritardo: la celebrazione inizia senza di lei

Inseguimento a Nocera Superiore: 30enne arrestato dalla polizia

"Siete stato il nostro angelo": lettera di ringraziamento per il direttore di Gravidanza a Rischio

Castel San Giorgio: donna scavalca il cancello, si ferisce e muore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125183

I taxi di Roma pronti allo sciopero: «La giunta Raggi svilisce il nostro lavoro»

di Redazione

martedì 29 maggio 2018 - 17:13

Facebook Twitter Google+ LinkedIn

A- A- A+

Tassisti sul piede di guerra a Roma. La Capitale rischia di vivere, a pochi mesi dalle proteste dilagate a livello nazionale, **una nuova giornata di caos** con il fermo delle vetture. A far arrabbiare i rappresentanti della categoria, come spiegato dal delegato nazionale della Fit Cisl del settore taxi, Alessandro Atzeni, è la bozza del **"Nuovo regolamento comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea"**. I sindacati Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Federtaxi, Cisal e Ati taxi,

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dopo aver preso lettura del documento, hanno scritto le scorse settimane **una lettera alla sindaca di Roma, Virginia Raggi,** per chiederle di «**riportare il confronto su binari di reciproco rispetto e correttezza**, senza svilire il ruolo di chi quotidianamente svolge un servizio pubblico nella città di Roma». Lettera alla quale però, secondo quanto riferisce Atzeni, «non abbiamo ricevuto ancora risposta». «Se queste risposte non arriveranno saremo costretti a **mettere in atto ogni azione per rivendicare i nostri diritti**, senza escludere un fermo dei taxi a livello locale», ha sottolineato ancora il rappresentante dei tassisti. Almeno quattro i punti del regolamento comunale, a firma di sette consiglieri capitolini del M5S tra cui il presidente della commissione Mobilità Enrico Stefano, che vengono contestati dai tassisti.

Primo fra tutti «l'esclusione automatica dei taxi del Comune di Roma dalla Ztl, a partire...

Per continuare a leggere l'articolo Abbonati o Accedi

Guarda come fa "ricrescere" i capelli in 20 giorni! Prova stasera

Publy

Scuola di FORMAZIONE POLITICA
>ISCRIVITI

adnkronos

Lascia un commento

Nome * E-mail *

Pubblica commento

Ultimora | Sostenibilità | Salute | Lavoro

Rivoluzione Sma, un laboratorio per affrontarla

Una comunità al servizio dei pazienti con Sma, per migliorare la presa in carico alla luce della riv [...]

Brasile, il comunista Temer perde il braccio di ferro coi camionisti

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SICILIAINFORMAZIONI.COM
Looking Far, Looking Deep

Taxi in rivolta a Roma

Da **REDAZIONE** - 29 maggio 2018 4 0

Condividi su Facebook Tweet su Twitter

Fonte: adnkronos.com

Ascolta l'articolo

Tassisti sul piede di guerra a Roma. La Capitale rischia di vivere, a pochi mesi dalle proteste dilagate a livello nazionale, una nuova giornata di caos con il fermo delle vetture. A far arrabbiare i rappresentanti della categoria, come annuncia all'AdnKronos Alessandro Atzeni, delegato nazionale della Fit Cisl del settore taxi, è la bozza del 'Nuovo regolamento comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea'.

I sindacati Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Federtaxi, Cisal e Ati taxi, dopo aver preso lettura del documento, hanno scritto le scorse settimane una lettera alla sindaca di Roma Virginia Raggi per chiederle di "riportare il confronto su binari di reciproco rispetto e correttezza, senza svilire il ruolo di chi quotidianamente svolge un servizio pubblico nella città di Roma". Lettera alla quale però, secondo quanto riferisce Atzeni, "non abbiamo ricevuto ancora risposta. Se queste risposte non arriveranno saremo costretti a mettere in atto ogni azione per rivendicare i nostri diritti, senza escludere un fermo dei taxi a livello locale".

REGOLAMENTO – Almeno quattro i punti del regolamento comunale, a firma di sette consiglieri capitolini del M5S tra cui il presidente della commissione Mobilità Enrico Stefano, che vengono contestati dai tassisti: primo fra tutti "l'esclusione automatica dei taxi del Comune di Roma dalla Ztl, a partire da un'ora prima e una dopo la fine del turno di servizio, mentre – sottolineano i sindacati – migliaia di autorizzazioni di noleggio rilasciate dai più disparati comuni italiani, rimangono libere di accedere all'intero territorio di Roma Capitale, 24 ore al giorno e per 365 giorni all'anno".

"E' paradossale che all'interno del comparto non di linea noi tassisti siamo costretti a subire

SEGUICI SU:

ULTIM'ORA

Il ritorno del professor Conte all'Università
29 maggio 2018

Il ritorno del professor Conte all'Università
29 maggio 2018

Musica: Lorella Cuccarini special guest nel video 'Italiani' di Daniele Stefani
29 maggio 2018

TAG CLOUD

#palermo agrigento alfano arresti arresto ars berlusconi box carabinieri catania comune crocetta droga finanziaria gela governo HP incidente LM M5S

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

un'infinità di regole mentre c'è un altro settore, quello degli Ncc, che fa ciò che vuole – aggiunge Atzeni -. Inoltre nella bozza di regolamento comunale non sono previste misure a contrasto degli abusivi. Non stiamo attribuendo la responsabilità a questa amministrazione però non abbiamo nessun cenno di riscontro alle tante promesse avute in campagna elettorale".

CONTRASSEGNI – Il secondo punto contenuto nelle osservazioni che i sindacati hanno messo nero su bianco nella missiva c'è "l'obbligo di rimozione dei contrassegni distintivi e della scritta taxi, in caso di uso privato della vettura". Altro punto che non va giù alla categoria, "l'esclusione dalle liste di accesso alla Ztl (senza preventiva comunicazione come invece stabilito dalla legge) per i tassisti che, anche per una semplice dimenticanza, non adempiono alle pratiche di rinnovo della licenza, esponendoli così al rischio di ricevere centinaia di gravose multe, mentre decine e decine di abusivi con autorizzazioni di noleggio false o revocate, continuano indisturbati ad entrare nei varchi, in compagnia di tanti furbi con titoli rilasciati dai più disparati comuni italiani".

Al quarto punto, tra le osservazioni contenute nella missiva inviata al Campidoglio, "la continuazione dell'irresponsabile gestione delle auto sostitutive (muletti), con l'imposizione dell'obbligo di registrazione del 'contratto di noleggio' a costi esorbitanti, nonché l'impossibilità di accedere alla vettura sostitutiva nella disponibilità di altra Cooperativa o Consorzio, nel caso in cui il proprio ne sia sprovvisto".

RISCIO' – Secondo i tassisti inoltre "non vi è alcuna traccia di come disciplinare il servizio di trasporto svolto tramite risciò, i quali continuano a fare impunemente il bello e il cattivo tempo nel centro storico della città, ma in particolare all'interno dell'area dei Fori Imperiali, sotto gli occhi degli organi preposti al controllo, che ai sensi delle normative vigenti, dovrebbero sanzionarli e sequestrarne i mezzi".

I tassisti rivolgono dure critiche all'assessore alla Mobilità Linda Meleo. "Al già grave quadro sin qui illustrato – proseguono i conducenti delle auto bianche – vanno aggiunte anche le improvvide decisioni assunte dall'assessore alla Città in Movimento Linda Meleo, circa l'accordo per il bacino di traffico comprensoriale tra i Comuni di Roma, Fiumicino, Civitavecchia e Ciampino, in via di ratificazione".

AEROPORTI – Accordo che, scrivono nella missiva, "a tutto danno dei tassisti romani prevede: all'inizio di ogni turno, la possibilità per i taxi di Fiumicino, Ciampino e Civitavecchia, presso porti e aeroporti, di affittare prima delle vetture della Capitale; solo per i taxi dei comuni suddetti, di effettuare tutte le corse che traendo origine da porti ed aeroporti, sono dirette verso i loro bacini territoriali comunali (le cosiddette corse intercampo), con eliminazione dei 20 minuti previsti per rientrare negli stalli, come oggi avviene all'aeroporto Leonardo da Vinci; la concessione della reciprocità sul territorio Comune di Roma, attraverso il meccanismo del cosiddetto 'mutuo soccorso'".

I sindacati incolpano inoltre l'amministrazione di un mancato confronto con la categoria e chiedono un intervento diretto della sindaca Virginia Raggi. "L'aspetto più sconcertante di tutta questa situazione – scrivono – è la totale mancanza di confronto con la categoria che più di ogni altra rappresenta il Servizio Pubblico non di linea. Si calano dall'alto delle decisioni e una proposta di Regolamento Comunale che invece dovrebbe essere frutto del confronto e dell'esperienza di tutti, costruita nell'interesse della Città di Roma, degli utenti del servizio pubblico e dei lavoratori che lo svolgono".

LA SINDACA – "Alla luce delle criticità qui esposte è auspicabile un intervento diretto della sindaca di Roma Virginia Raggi, affinché sappia riportare il confronto su binari di reciproco rispetto e correttezza, senza svilire il ruolo di chi quotidianamente svolge un servizio pubblico nella città di Roma", conclude la missiva.

Ascolta l'articolo

CONDIVIDI Facebook Twitter Mi piace 0 Tweet

mafia messina meteo meteobilli micciché migranti morto musumeci orlando oroscopo palermo Pd polizia ragusa regione regione siciliana renzi rifiuti roma rosario crocetta sequestro Sicilia siracusa trapani zamparini

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.
Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA » CAGLIARI

Cagliari, sit-in davanti alla Cisl per il suo appoggio all'attività di Rwm Italia

Oggi alle 14:10

Il sit-in

Non si placa la contestazione nei confronti della Rwm Italia che da un po' di tempo a questa parte, anzi, sta iniziando a prendere di mira anche chi ha in qualche modo difeso la fabbrica bellica domusnovese e i lavoratori.

Questa mattina un habitué delle contestazioni alla Rwm come Antonello Repetto, in compagnia di alcuni pacifisti, ha organizzato un sit-in davanti alla sede del sindacato Cisl di via Ancona.

La stessa sede che il 2 aprile scorso era stata vandalizzata con alcune spruzzate di vernice nera tuttora visibili. Una scritta contro la Cisl era comparsa, lo stesso giorno, anche in via Brescia. Si trattava della reazione, era stato spiegato, ai comunicati ufficiali di supporto a fabbrica e lavoratori partoriti dalla sigla.

Scrivi un commento

GOSSIP

Al Bano e Romina si sposano di nuovo? Il gossip fa impazzire i fan

CR7, regalo speciale a Georgina: "Amore, la coppa è tua"

EDICOLA

L'EDIZIONE DI OGGI

ANNUNCI

Tutti gli annunci pubblicati dai nostri lettori

PAGINESARDE

Cerca aziende, prodotti e servizi in Sardegna

L'UNIONE 24ore

13:45 CRONACA
"C'è la moneta, manca l'Europa": 2001, l'editoriale di Savona su L'Unione Sarda

13:40 CRONACA
Deborah Mulas, di Senorbì, vince il concorso "Pizza senza frontiere"

13:20 CRONACA
Gli accadde oggi del mese di maggio 2018

13:16 ECONOMIA
Agricoltura sarda in ginocchio, Coldiretti: "Non pioveva così da 70 anni"

13:09 ECONOMIA
Bankitalia, Visco: "Il destino dell'Italia è quello dell'Europa, sul debito no scorciatoie"

13:05 SPORT
Playoff per la serie D, domenica a Sassari la

VIDEONOTIZIE

Carta d'identità elettronica: come fare per ottenerla

Il Capo di Stato: "Ho fatto tutto il possibile, il mio no solo a Savona"

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le scritte contro la Cisl apparse il 2 aprile in via Brescia a Cagliari

Nel gennaio scorso aveva destato scalpore il fatto che la Femca Cisl e la Filctem Cgil del Sulcis Iglesiente avessero firmato un comunicato congiunto insieme a Confindustria Sardegna Meridionale in cui sancivano, in sintesi, la legittimità dell'operato della Rwm.

Prende le distanze da quei gesti Repetto ma non rinuncia a contestare la posizione del sindacato, annunciando anche le dimissioni dalla sigla Cisal di cui è tesserato: "Violenza e vandalizzazioni anonime sono azioni in cui non si riconosce chi come noi protesta alla luce del sole mettendoci la faccia. Ciò non toglie - aggiunge il militante di Pax Christi - che quella della Cisl e di altri sindacati sia una posizione assurda. Anziché battersi per la riconversione dello stabilimento ne difendono l'attività pur sapendo che produzioni ed esportazioni violano le leggi e stanno causando migliaia di vittime civili nello Yemen".

"Il dissenso non si esprime con i vandalismi - chiude Repetto - ma la Cisl, mostrandosi sostanzialmente complice della Rwm, deve mettere in conto di poter subire anche forme di dissenso espresse nei modi più sbagliati".

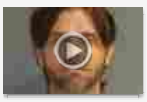
di *Simone Farris*

© Riproduzione riservata

CISL FABBRICA RWM DOMUSNOVAS SIT-IN CAGLIARI DOMUSNOVAS REPETTO

I PIÙ VISTI

La telefonata: i giochi per bambini? "Mangiasoldi a tradimento"


Sequestrata dal fidanzato, si salva grazie a un biglietto dato al veterinario: "Chiama la polizia"

Scrivi un commento

Per inserire questo commento devi essere registrato a L'Unione Sarda.
Se sei già registrato, effettua l'accesso:

Email Password Hai dimenticato la password?

Ricordami

Login

Non sei ancora registrato? Registrati ora!

Hai un account su Facebook? Puoi utilizzarlo per loggarti ai nostri servizi

Login con Facebook

ALTRE NOTIZIE

Cagliari, nuova manifestazione antimilitarista davanti alla Giunta Regionale

Sit-in antimilitarista contro la Rwm Italia davanti al Consiglio Regionale

La telefonata: i giochi per bambini? "Mangiasoldi a tradimento"

La lettera del giorno: "In aereo da Torino a Cagliari, ma il volo parte da Genova"

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mosaico News

Tutte le news
Articoli
Rubriche Tematiche
Località

WebTV VDS
Format
Rubriche
Inchieste
Video

Eboli, morte operaio: “Sicurezza esiste solo a parole”

Eboli. “La morte di Vito Ciancio ha dei precisi mandanti: i sindacalisti che dimenticano di svolgere il proprio compito non tutelando i lavoratori e gli imprenditori che, oltre gli accordi di facciata che non vengono rispettati, trasgrediscono ogni più elementare norma sulla sicurezza nei luoghi di lavoro”. Così Gigi Vicinanza, sindacalista della Cisal provinciale, commenta l’ennesima tragedia sul lavoro nel Salernitano, con un operaio 62enne di Bellizzi che ha perso la vita stamattina all’alba in un’azienda di Eboli. “Dalla morte di Salvatore Sirica, il 2 maggio scorso, sono passati 27 giorni. Ventisette giorni in cui ho sentito bellissime parole da parte dei miei colleghi e tra i vertici delle organizzazioni datoriali. Ma in pratica non è cambiato assolutamente nulla. Non c’è stato un confronto tra imprenditori, aziende e sindacati dopo la prima morte bianca di questo mese, avvenuta peraltro a ridosso della festa dei lavoratori. Vengo additato per visionario quando continuo a chiedere un piano di intenti per evitare che il sangue sgorghi ancora tra i macchinari delle aziende del territorio. Invece no. Ci piace spendere migliaia di euro per la formazione, a volte fittizia, ma non vogliamo veramente difendere la vita dei lavoratori”. Poi l’appello al capo della Procura della Repubblica di Salerno, Corrado Lembo. “Ho apprezzato la sua sensibilità in certi frangenti e chiedo di aprire un’inchiesta rigorosa, che porti in tempi brevi a chiudere il cerchio sulle responsabilità dell’incidente di oggi e quello del 2 maggio scorso”, ha concluso Vicinanza. “Chi ha ucciso Vito Ciancio e Salvatore Sirica, entrambi figli di Bellizzi? Sicuramente non i loro colleghi di lavoro, che hanno provato a strapparli alla morte fino all’ultimo. Ad averli ammazzati sono i colletti bianchi che si riempiono la bocca di belle parole, ma poi ammazzano il lavoro nel Salernitano”.

Scritto da Comunicato stampa il 29 maggio 2018 alle 12:39 nelle categorie Attualità - Eboli.

Water Foam Basic Misure - Trovare il miglior prezzo qui
Trova il prezzo più basso! Migliori offerte, vendite e sconti bargainer.it/offerta

1 Come non pagare i Debiti
Riduci i Debiti con banche e finanziarie fino dal 40% al 70% con il saldo e stralcio difesadebitori.it

2 Water Foam Basic Misure - Trovare il miglior prezzo qui
Trova il prezzo più basso! Migliori offerte, vendite e sconti bargainer.it/offerta

Commenti: 0 Ordina per Novità

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CISAL, LE DICHIARAZIONI DI VICINANZA CIRCA LE MORTI SUL LAVORO A BELLIZZI

Da **Grazia De Gennaro** - 29 maggio 2018

Il sindacalista Gigi Vicinanza ha rilasciato delle dichiarazioni circa le morti sul lavoro, parlando dei due incidenti avvenuti a Bellizzi in cui sono stati coinvolti due operai

Cisal. *"La morte di Vito Ciancio ha dei precisi mandanti: i sindacalisti che dimenticano di svolgere il proprio compito non tutelando i lavoratori e gli imprenditori che, oltre gli accordi di facciata che non vengono rispettati, trasgrediscono ogni più elementare norma sulla sicurezza nei luoghi di lavoro".*

Link Sponsorizzati

Mercedes Classe V - Offerta Valida fino al 31/05
Listino, Promozioni e Nuovi Sconti. Richiedi Un Preventivo Gratis
dkpromo.drivek.it

Partner

Link Sponsorizzato

IperFibra Vodafone
a 24,90€/mese
Offerta valida nelle città con tecnologia FTTH
SENZA COSTI EXTRA
Attiva subito
vodafone

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Così **Gigi Vicinanza**, sindacalista della **Cisal** provinciale, commenta l'ennesima tragedia sul lavoro nel Salernitano, con un operaio 62enne di Bellizzi che ha perso la vita stamattina all'alba in un'azienda di Eboli.

*"Dalla morte di **S.S**, il **2 maggio** scorso, sono passati 27 giorni. Ventisette giorni in cui ho sentito bellissime parole da parte dei miei colleghi e tra i vertici delle organizzazioni datoriali. Ma in pratica **non è cambiato assolutamente nulla.***

*Non c'è stato un confronto tra **imprenditori, aziende e sindacati** dopo la prima morte bianca di questo mese, avvenuta peraltro a ridosso della festa dei lavoratori.*

Vengo additato per visionario quando continuo a chiedere un piano di intenti per evitare che il sangue sgorghi ancora tra i macchinari delle aziende del territorio. Invece no. Ci piace spendere migliaia di euro per la formazione, a volte fittizia, ma non vogliamo veramente difendere la vita dei lavoratori".

Poi l'appello al capo della **Procura della Repubblica** di Salerno, Corrado Lembo. "Ho apprezzato la sua sensibilità in certi frangenti e chiedo di aprire un'inchiesta rigorosa, che porti in tempi brevi a chiudere il cerchio sulle responsabilità dell'incidente di oggi e quello del 2 maggio scorso", ha concluso Vicinanza.

*"Chi ha ucciso **V.C.** e S.S, entrambi figli di Bellizzi? Sicuramente non i loro colleghi di lavoro, che hanno provato a strapparli alla morte fino all'ultimo. Ad averli ammazzati sono i colletti bianchi che si riempiono la bocca di belle parole, ma poi ammazzano il lavoro nel Salernitano".*

BFGoodrich
Prova la Nuova Esperienza BFGoodrich e Scopri le Nostre Gamme!
autocarro.bfgoodrich.it

TAGS Cisal Salerno | cronaca | gigi vicinanza | Morti sul lavoro | operai Bellizzi

Mi piace 1

Articolo precedente
29° Torneo Internazionale di Cava al via domenica

Prossimo articolo
Beni confiscati nel Salernitano, tra Agro e Cilento

Link Sponsorizzati

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.